

Panero,
OLIO PURISSIMO D'OLIVA
VERGI SUPERIORE
Listino prezzi
 Al Consoci dell' A. N. A.

DAMIGIANE
 da kg. 15 netto al kg. L. 5,80
 " 20 " " " 5,70
 " 25 " " " 5,60
 " 30 " " " 5,50
 " 40 " " " 5,40
 " 50 " " " 5,30

FUSTI
 da kg. 100 netto al kg. L. 5,20
 " 50 " " " 5,-

SAPONE BIANCO TIPO MARSILIA
 Garantisce puro 72% - Qualità finissima
 Massimo rendimento ed economia

Casse kg. 25 - 63 pezzi di gr. 400 L. 70
 " 25 - 50 " di gr. 500 " 70
 " 50 - 125 " di gr. 400 " 120
 " 50 - 100 " di gr. 500 " 120

CONDIZIONI DI VENDITA
 Damigiane, fusti e casse gratis. Porto franco - Pagamento contro Assegno Ferroviario - Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 al kg.

Per il Vostro fabbisogno di Olio d'Olive, servitovi direttamente dal Produttore; sarete meglio garantiti sulla genuinità e bontà del Prodotto. La vostra garanzia sarà maggiore se darete la preferenza ad un Produttore alpino.

PREMIATO OLCIFICIO
VITTORIO PANERO
 PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
 Imperia

Il migliore Panettone
 si fabbrica e si vende solo alla
Pasticceria "Italia,"
 del socio **CASSINA FELICE**
MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO
 Telefono 20-265

SPEDIZIONE OVUNQUE

Cappellificio BERGOMI
 Monza - Tel. 2789
 Dettaglio: Via Zucchi, 35

Società franco domicilio, a mezzo vaglia o con assegno, netto d'ogni spesa.

Capello gran lusso, lepre garantite... L. 30
 • Stiva peloso o rasato... 20
 • Stivoni... 15
 • Tipe ricamate... 15
 • Formato alpino o tipo "mandarino" le lo tutte le forme e misure dal 52 al 61.
 La casa è sempre disposta al camb. della merce che non sia di pieno gradimento.

ROMA
 Largo Tritone, 154 Tel. 64.067

Ristorante Gallinaccio
 il miglior ristorante dopo teatro
 Aperto tutta la notte
 Sconto speciale ai Soci dell' A. N. A.
 PROP. ANTONIO FORNARA

EXTRA DRY
CARPENE MALVOLTI
ONEGLIA
SPUMANZI

OLIO D'OLIVA
DENARDI NATALE
ONEGLIA
 Cerca ovunque seri ed attivi Rappresentanti

BANDIERE E GAGLIARDETTI
 Per l'Associazione Nazionale Alpini
F.lli BERTARELLI - MILANO V. Broletto, 18

Vengono eseguiti in seta di prima qualità nei tipi regolamentari secondo le misure prescritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale.

La Ditta ha inoltre fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi standardi e gonfaloni per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.

Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

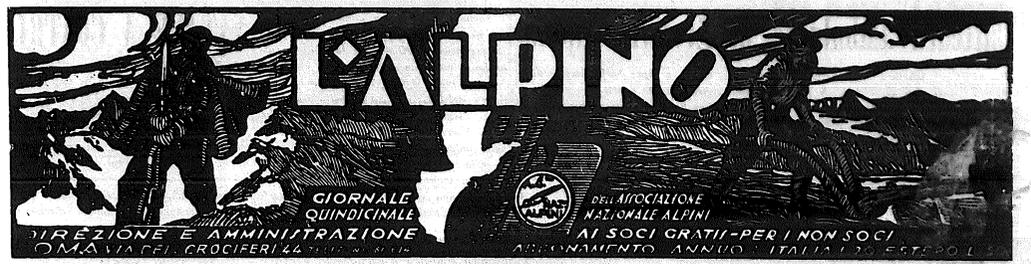
F.lli BERTARELLI - Milano, v. Broletto, 18



META COMBUSTIBILE SOLIDO, SOSTITUISCE LO SPIRITO DA ARDERE
 SICUREZZA = COMODITA' = PULIZIA
 INDISPENSABILE PER USI SPORTIVI E CASALINGHI

IMPRESA ROMEO CARMELO COSTRUZIONI MILANO (130)
 Via Palidoro da Caravaggio, 25 - Telefono N. 90-789

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
 raccomanda l'uso dei suoi
Assegni "Vade = Mecum,"
 per i pagamenti ordinari
 e dei
"B. C. I. Travellers' Cheques,"
 (assegni per viaggiatori)
 in Lire italiane, Franchi francesi, Marchi, Dollari, Sterline
 per chi viaggia
 I "B. C. I. Travellers' Cheques," sono venduti franco di commissione e spese



FONDATORE: ITALO BALBO Tiratura copie 85.000 **DIRETTORE: A. MANARESI**

La nuova attività editoriale TESSERAMENTO 1934-XII-XIII

Generazione di battaglia — questa nostra — che passa, sotto i cieli della Patria, lasciando tracce non periture, traccie «totalitarie» che, dalle Alpi al mare, l'Italia ha mutato confini, volto ed anima, onde, chi da un decennio ne manca, ha senso di miracolo, al ritorno.

Generazione di battaglia, dopo una lunga serie di generazioni che, se non possono chiamarsi statiche — in quanto pure esse attraversarono rivoluzioni e guerre — non ebbero, però, mai campo d'azione unitario e scalfirono la cronaca, più che incidere la storia.

Gli eventi e l'uomo hanno creato il miracolo: sacrificio di popolo e genio di Capo: dall'incontro — atteso da secoli — la nuova Italia!

Per questo, il 10° inizia una sua ampia attività editoriale, invita tutti gli alpini a concorrervi, incide, sul primo volume, un nome sacro o tremendo: «Ortigara».

ANGELO MANARESI

Mobilizzazione!
 Interventando in massa — disciplinati ed entusiasti — all'adunata romana dell'anno XII, Capi e gregari del 10° dimostreranno al DUCE la loro rude e commossa riconoscenza.

Siano fin da ora mobilitati i gagliardetti e gli animi!

IL COMANDANTE DEL 10°

Col 1° novembre, si aprono le iscrizioni all'Associazione Nazionale Alpini per l'anno sociale 1934-XII-XIII: da oggi, cioè, i vecchi soci possono rinnovare l'iscrizione per l'anno prossimo, mentre le nuove reclute possono entrare a far parte della Verde Famiglia del 10°, versando presso le rispettive Sezioni o Sotto-sezioni, od ai Capi Gruppo, debbono autorizzati, la quota sociale.

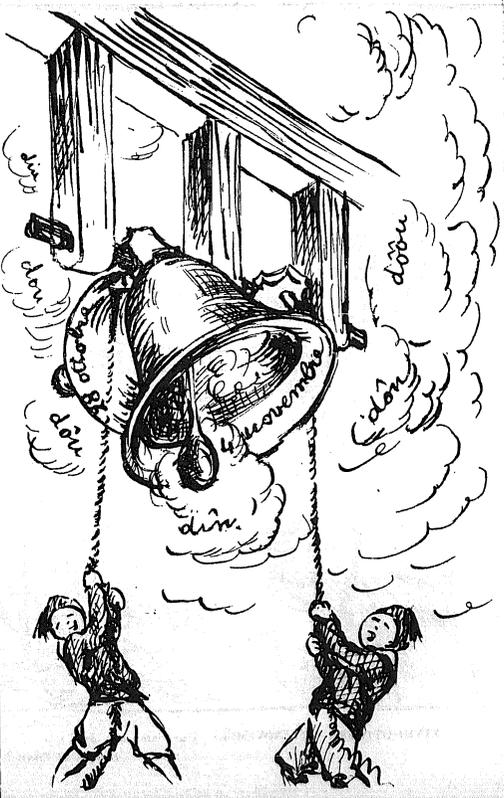
Ricordiamo ai vecchi soci che le tessere sgualcite o smarrite vengono sostituite con tessere "duplicata" al prezzo modicissimo di centesimi 20. Le Sezioni tengano ben presente che le tessere "duplicata" debbono essere richieste volta a volta alla

Sede Centrale e che è fatto loro diritto di usufruire delle tessere ordinarie ricevute in conto fiduciario per tale servizio. Esse dovranno tenere un registro dei consegnatori delle tessere duplicate distribuite, con l'indicazione dei numeri di matricola della tessera annullata e di quella duplicata.

SOCI INDIVIDUALI! Il Comandante del 10° si rivolge personalmente a ciascuno dei diecimila soci individuali perché vogliono compiere questo piccolo sacrificio che ridonderà a grandissimo vantaggio dell'Associazione: pagare la quota sociale per il 1934 entro il corrente anno 1933.

CAPI GRUPPO! Facilitate ai Comandi di Sezione il governo compito del tesseramento per il 1934, invitando i vostri iscritti a pagare subito la quota sociale per il venturo anno. E, questo, il vostro dovere fondamentale, che voi adempirete col massimo zelo e con la consapevolezza di dare così il più vitale dei contributi allo sviluppo dell'A.N.A.

SOCI COLLETTIVI! Voi sapete che lo Statuto sociale dell'A.N.A. mentre stabilisce che "L'Alpino" sia inviato personalmente a ciascun socio individuale, fa obbligo alla Sede Centrale di spedire una sola copia per ogni cinque soci collettivi. La ragione di questa disparità di trattamento è ovvia: i soci collettivi pagano per quota sociale una somma inferiore al costo dei ventiquattro numeri de "L'Alpino" che escono annualmente in otto, in dodici ed in sedici pagine. Ora, nonostante la grave perdita derivante dall'infrazione di tale prudente disposizione, la Sede Centrale invia individualmente "L'Alpino" a ciascun socio collettivo e continuerà a farlo poiché sa come questo foglio sia atteso e che cosa esso rappresenti per la grande massa dei soci. Ma, a loro volta, i soci collettivi devono secondare gli sforzi della Sede Centrale in un modo semplicissimo ma straordinariamente efficace: recandosi senza indugio (possibilmente entro il mese di novembre) a pagare la quota sociale 1934. La Sede Centrale non ritiene di chiedere troppo ed ha la certezza che il suo invito sarà accolto dalla maggioranza dei soci collettivi.



Oggi 1° novembre Iniziamo la spedizione di ORTIGARA a tutti coloro che si sono sottoscritti entro il 31 ottobre. Ogni sollecitazione è superflua: noi teniamo conto strettamente dell'ordine in cui sono arrivate le prenotazioni e procediamo ordinatamente.

Cattedra ambulante di filosofia alpina

Ha scritto il Gherardi nel "Resto del Carlino": "...Il tipo di soldato che più si avvicina a forme ideali non solo per le virtù patrie, per le sue gesta, per la natura particolarmente delicata della sua missione, ma anche per quella falsa luce dello scetticismo che brilla in fondo allo specchio terribile e puro della sua fede, quella luce perché altro non è che un riflesso di tanto pudore elementare, e inoltre per quel tono gofoclerico e beffardo, che tanto somiglia al nostro tempo, stanco di questi melodrammatici: questo tipo di soldato è l'alpino".

E perché tutto questo? Perché, dunque, gli alpini hanno quello che gli altri non posseggono?

Ecco un tema da approfondire; non importa se si aprirà una polemica letteraria; ci penserà il Comandante a chiuderla con la "morale finale".

Perché gli alpini hanno fatto di se stessi un quid singolar?

Volti duri, seri, di poche parole. Ma se esce una parola è arguta e sicura. Alpini: gente laboriosa che ha fatto opere ciclopiche in guerra e lavora tenacemente in tempo di pace facendosi tutto con le proprie mani: l'acquedotto di legno, che va trovato l'acqua nelle viscere della roccia, il mulino, la vita, la malga, la teleferica. Gli alpini hanno compiuto inscrivibili atti di eroismo e non hanno detto niente; molti non hanno avuto o nemmeno chiesto la croce di guerra.

Li sentivi bestemmiare perché c'era da fare la corvée o andar di pattuglia o portar su per il ghiacciaio le bombarde e i gelbionni; ma le bestemmie se ne vanno al vento e si trova il lavoro bello e fatto come è stato comandato.

E poi c'è questo benedetto spirito di corpo che amalgama il generale col soldato; che fa una famiglia sola; fa battere il cuore a colpi di maglio quando si sente la fanfara che canta l'aria del villaggio alpino e fa piangere quando si parla di un compagno morto e si vedono quelli che si incontrano all'adunata che si lasciano fraternamente commossi.

E il capitano che va in cerca del suo attendente e se lo porta a mensa e gli restituisce quella cura paterna che egli aveva ricevuta in guerra. (Il capitano Teo a Bologna, a Roma, in ogni adunata ha vicino il suo attendente colpito da paralisi e se lo sorregge...). E il soldato che domanda a tutti se hanno visto il suo tenente e quelli che non si conoscono si trovano a braccetto e bevono un bicchierotto come se fossero stati sempre l'uno a fianco dell'altro. E vedi il maggiore Crespi che disperatamente manda proclami a tutti i suoi alpini del "Verona" che li vuole tutti con sé. E quelli del "Borico", del "Vicenza", del "Sette Comuni", che si danno appuntamento. E così via, le famiglie si ricompongono anche se vi sono stati tanti travagli che il destino e il tempo inevitabilmente prepara. Si ricompongono e rivive come se non si fosse mai sciolta. E il "vecchio" che vien giù dalla montagna con una fornella di formaggio e con una lettera verde di raccomandazione perché vuole che suo figlio sia messo negli alpini. E l'attendente di Maso Lunata che parte da Ferrara sentendo che il suo capitano sta per morire e va a trovarlo a Genova e lo segue fino all'ultima dimora.

Fra gli alpini, artisti d'ogni genere, pittori, scultori, poeti, letterati: tipico fra tutti Silvio Capello, volontario di guerra, poeta, giurista, letterato e oratore. Tipi di artisti anche nell'esercizio: vestimenti squadrati, fiammiferi, tasche gonfie di libri,

Anche la guerra ha contribuito molto, ma non da sola, perché gli alpini la loro caratteristica spirituale se la sono creata anche prima della guerra.

Si vedono i vetri di 70 anni che dal Cadore e dal Piemonte col cappello e il tascape, disinvolti scendono all'adunata. Anche i buoi che non hanno sentito l'odore della polvere, si modellano magnificamente sulla linea di quelli che l'hanno sentita. I loro montari anche in altri reparti, ma che non si esprimono come si esprimono gli alpini.

Il pubblico stesso, senza spiegarci il perché, dice che (modestia a parte) gli alpini sono simpatici e ammirabili, e non certo per la forma esteriore che possono accaparrarsi tale favore.

Una serie, insomma, di elementi ci contribuiscono in parte, ma non ci dimostrano tutta la ragione del formarsi di questo celebrato spirito.

Anche il cap. Manega nel suo articolo sugli alpini pubblicato nelle "Fie d'Italia" formula questo quesito: "Come è nata quest'anima alpina che è di una collettività nella quale nessuno vorrebbe disperdersi ed invece mantiene la propria personalità?". E lo risolve dicendo che ciò è dovuto a due fattori fondamentali: la montagna e la vita militare.

La montagna da sola no, come si è detto prima.

La vita militare dovrebbe poi far generare le stesse espressioni e caratteristiche anche negli altri reparti, cosa invece che non si verifica. Se ci sono due fratelli, uno junte e l'altro alpino, si vede subito qual'è l'alpino. E uno che fa l'alpista per quanto vada in montagna e non è stato alpino non ha la caratteristica di questo. I capitani alpini, per es., che non hanno fatto montagna e vita militare nel vero senso della parola, hanno preso il contagio e sono diventati alpini di stile.

E allora come nasce questa nobile stirpe di scarpini? F. FRISARA

NATALE A CONTRIN

S. E. il Comandante - accogliendo analogia proposta del Podestà di Contrin esp. Starni - ha disposto che il Rifugio di Lupatù venga riaperto col primo gennaio. Se no' già a Natale. S. E. il Comandante con tale decisione, vuol dare agli sciatori, nuovi e bellissimi campi di allenamento.

Ed infatti, come zona sciistica il Contrin si presta magnificamente coi suoi campeggi nevosi, pianeggianti e ripidi a volontà, nei prati che si trovano al lato sinistro della valle, di fronte al rifugio.

Le attrattive dei nostri Rifugi a Contrin, particolarmente nella stagione estiva, sono state messe in luce da un giornale trentino, in un simpatico articolo dal quale togliamo i brani seguenti:

«La capitale degli alpini è accessibile da varie parti, e più facilmente da Canazei (circa un'ora e mezzo di marcia), poi per i passi di Ombretta da Capriole ed Alleghe, S. Nicolò da Pozza di Fiemme, Cirielle da S. Pellegrino, Moena e Corvico, ancora per il passo Ombretola, da Valga Ciapela, Passo Fedaià, Canazei, il della Marmolada da Fedaià.

«Com'è noto, i Rifugi Contrin costituiscono un'attrazione straordinaria per gli appassionati della montagna d'ogni paese d'Europa, perché da essi si parte per la Marmolada, via normale, spigolo ovest, per la famosa parete sud della Marmolada, ed infine per la direttissima della parete sud. Tre vie, che in condizioni normali variano dal II al VI grado.

«I Rifugi Contrin costituiscono un centro a sé, punto di partenza per ogni sorta di escursioni e di ascensioni, quali il giro della Marmolada (Passo Ombretta, Malga Ciapela, Passo Fedaià, Canazei), il Passo di Cirielle, con discesa a S. Pellegrino e quindi a Moena, oppure a Falcedè e Cengio, il Passo di S. Nicolò, che porta poi nella valle omonima e più tardi a valle, in Pozza di Fassa, oppure al rinomatissimo Gruppo dei Monzoni, l'edca dei geologi e dei mineralogici.

«Ascensioni facili quali il Colac (2173 m.), Cima Ombretta (3011), Col Ombret (2670), Punta Cadina (2681), Punta dell'Uomo (3003), il Vernel (Gran Vernel) (3205), Sasso Vernale (3054), Cima Ombretola (2922) e poi la Marmolada col suo tre vie che vanno dal facile, al molto difficile e da questo all'estremo limite delle ascensioni nelle Dolomiti".



UN EROE DEL «TIRANO»

Caro Alpino, leggo la SVEALIA di S. E. il Comandante e mi permetto di segnalare al futuro storico del "Tirano" il sottotenente Carlo Zanetti, mio indimenticabile fratello che apparteneva al "Tirano" quando, a 19 anni, cadde sul campo. La sua salma non fu mai trovata.

Eugenio Zanetti

L'ESEMPIO DEI VECI

Il gen. Ettore Milanese ci segnala la seguente magnifica lettera ricevuta nei giorni in cui attendeva alla organizzazione del Gruppo di Fornero (Sette Comuni) a Trento:



«Chi passa a neve la roccia: lo dice se passa qualcuno? Oh, l'uomo è superbo, mi posta ne' puri meandri, mi evoluta, mi svela. Non voglio che passi... La roccia in agguato vegliava la piccola strada piegandosi ad arco. Oh, passi se l'usa il piccolo uomo di fango! E il piccolo uomo di fango compare, col sole, a una svolta. Va cauto, guadagna sicuro la roccia: è agile, nero, grandeggia nel cielo e il sole l'aurola d'oro. Si porta una sacca la corda e il piccone: ha rustica faccia che pare scolpita nel bronzo. La rupe annunciana... E l'uomo le passa davanti a passo d'alpino che pare non muova e giunge a la volta con ferma costanza. La roccia l'ha udito e l'eco lo dice a la neve: E giunto e già passa. Un bianco sfiorare

LA VALANGA

Chi passa a neve la roccia: lo dice se passa qualcuno? Oh, l'uomo è superbo, mi posta ne' puri meandri, mi evoluta, mi svela. Non voglio che passi... La roccia in agguato vegliava la piccola strada piegandosi ad arco. Oh, passi se l'usa il piccolo uomo di fango! E il piccolo uomo di fango compare, col sole, a una svolta. Va cauto, guadagna sicuro la roccia: è agile, nero, grandeggia nel cielo e il sole l'aurola d'oro. Si porta una sacca la corda e il piccone: ha rustica faccia che pare scolpita nel bronzo. La rupe annunciana... E l'uomo le passa davanti a passo d'alpino che pare non muova e giunge a la volta con ferma costanza. La roccia l'ha udito e l'eco lo dice a la neve: E giunto e già passa. Un bianco sfiorare

l'è in vetta che scende e s'ingrossa. Non era il gioco d'un bimbo? La gola atterita prolunga il boato per dire che passa la morte. E l'uomo neppure la scorse che già l'ha afferrato. O penna d'alpino, o faccia di bronzo, sorgisti col sole, neppure hai veduto il tramonto? Oh, temi la roccia che gasta! Lei dice alla neve chi passa! Ma tu ora dormi, ti stringi il piccone e la sacca lì in fondo a l'abissio... e un giorno le violi diranno al viandante che l'han così visto dormire da quando son nato. E mada la volta allora si spoglia di tutta la bianca vendetta che te sul cammino già colse. Ma bello a tu parre sfidarla nel suo fragore di morte, piuttosto che scendere l'eroe, nel sole, fra canti d'amici per via più facile e breve!

GAVETTA

ORTIGARA del GEN. ALDO GABATI
Editore il 10° Reggimento Alpini - Illustrazioni a colori ed in bianco e nero. Edizione accuratissima. Prezzo lire dieci, franco di porto.

«I» boia» debbono conoscere di quanto sangue sia materata la vittoria»

Il Comandante. Per ciò essi debbono leggere ORTIGARA del Gen. Gabati - Editore il 10° Reggimento Alpini.

Esercito e Milizia

Con recente provvedimento del Capo del Governo è stato istituito un organo di collegamento fra il Ministero della Guerra e il Comando Generale della Milizia attiva, scopo di amalgamare sempre più nella pratica Esercito e Milizia così come essi sono più intimamente legati da un'unità inalienabile di fede negli stessi ideali nazionali. A ricoprire l'alto ufficio è stato chiamato l'Alpino generale di Divisione Pizzarello, valoroso medaglia d'oro e mutilato di guerra.

Il gen. Pizzarello dipenderà dalla Presidenza del Consiglio e risiederà presso il Comando Generale della M.V.S.N. esercitando le funzioni di collegamento e di consulenza tecnico-militare.



XXVIII OTTOBRE e IV NOVEMBRE. Due date: una data sola. Disegno di CIOTTI

Tedesco Paolo, Giamena Angelo, ten. Finco dott. Antonio, tutti combattenti del Sette Comuni.
Gratifica i miei ossequi e arivederci colà.
Pietro Andreatta

Musco storico del Batt. "Cadore"

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Con l'approvazione del Ministero della Guerra, per volontà del generale Negri, comandante la III Brigata Alpina, per interessamento ed impegno morale di chi appartiene ed ha appartenuto ai battaglioni "Cadore", "Piave", "Antelao", sta sorgendo presso il Battaglione Cadore, in Tai, un Museo Storico, dove saranno raccolte memorie, fotografie, documenti, cimeli di guerra e simili che abbiano essenzialmente rapporto coi suddetti battaglioni.

Tramite "L'Alpino" che ha così larga diffusione fra coloro che hanno il vanto di aver portato le Fiamme Verdi, mi rivolgo a Voi tutti, ufficiali e gregari, che avete appartenuto, in guerra od in pace, ai suddetti battaglioni, perché, con fede e con amore, e col sentimento di compiere un preciso dovere verso i nostri gloriosi Caduti, vogliate concorrere a dar vita al Museo in questione, che costituirà il Loro sacro.

Il materiale che può interessare e trovar posto nel Museo Vi è noto: — documenti, pubblicazioni, diari, memorie, scritti, fotografie che riflettono l'epopea gloriosa o la vita dei tre Battaglioni, i loro Comandanti, i loro Martiri ed Eroi, i loro più gloriosi combattenti; — cimeli, oggetti che hanno ad essi appartenuto o che servano a tramandare il ricordo di momenti e gesta particolari dei battaglioni; — infine tutto ciò che, a giudizio dell'offerente, in relazione alle finalità, si ritiene possa trovarvi degno posto.

Chi poi non potesse concorrere con materiali ed oggetti, può sempre prestare la sua opera di collaborazione, fornendo informazioni, indirizzi di conoscenti, ufficiali, famiglie dei Caduti; inviando dati che ritiene ignorati o difficilmente rintracciabili; riferendo su fatti ed episodi degni di esser ricordati.

Non ditemi che ormai è tardi: il ricordo per chi fu combattente non langue, così come in Voi Alpini non langue l'orgoglio di aver combattuto sotto i verdi gloriosi gagliardetti. Quanto Vi si domanda è una prova di quest'orgoglio, è la prova che l'Alpino del 10° è sempre pronto a rispondere ad ogni appello che gli rinnovi il vanto di esser stato una fiamma verde, che lo riallacci al suo Battaglione, che lo chiama a far atto di omaggio e di amore verso i suoi Compagni eroicamente caduti.

E con questa sicura fede, con questa certezza che mi rivolgo a Voi, alpini tutti del «Cadore», del «Piave», dell'«Antelao».

Per ogni informazione, per qualsiasi richiesta rivolgetevi al Comandante del Battaglione Cadore in Tai di Cadore, ove pure vorrete trasmettere i documenti, i materiali, ecc., da donarsi, o darsi in consegna, al Museo Storico, e di cui la Direzione del Museo stesso, per chi lo desidera, lascerà regolare ricevuta.

Grazie anticipate ed un saluto calorosamente alpino.

Il Comandante del Battaglione «Cadore»

Adunate dei Battaglioni di guerra

Il "Verona", a Valdobbiadene

Come abbiamo già annunciato, domenica 5 novembre p. v. i reduci del battaglione Alpini «Verona» si riuniranno in Valdobbiadene per commemorare i loro gloriosi caduti.

Le riduzioni ferroviarie del 70% per i soci combattenti e del 50% per i soci non combattenti, per i loro famigliari e per lo patronato, da qualsiasi stazione del Regno alla stazione di Valdobbiadene e ritorno, si possono ottenere solo richiedendo gli scontrini al furiere C. Pedraglio, Piazza Roma 22, Como.

zione del rinuscitissimo convegno del "Sette Comuni" a Trento:

Signor Generale, sibenò carichi di numerosa famiglia al nostro vecchio padre rispondiamo presenti, come un giorno davanti al sacrificio e la morte; e ora come dice vostro Signor liarda alla crisi e ai sacrifici famigliari; e passare un giorno di rinovati accordi trinceristici, e rivedere fratelli ufficiali di un tempo doloroso, ad oggi a una rinovata Patria.

A un solo indizio i seguenti nomi che mi incarico questa mia proponendo che mi assicurano il loro intervento a Trento, il giorno 10 settembre Temperato Antonio, Venzo Domenico, Zen Giovanni, Roma 22, Como.

Stelle Alpine della Crociera Atlantica

NEW YORK, settembre. — *Guarda gli Alpi, guarda gli Alpi...* diceva il Canto di Balbo all'arrivo al *L'Avoy* Hotel di New York. È la lunga fida dei veri, tenendo d'occhio al *l'Amoroso*, si discosta con gli occhi quasi sui soldati dell'Alpi che arrivano, pochi minuti prima, scettici i loro cuori dal cielo.

Ma Di Feo non c'era, perchè non sia a New York ed anzi alla Sede della Sezione non venne mai. Scrisse però molte volte dalla lontana Ticanderoga e per la venuta di Balbo rispose alla cartolina di andata con un telegramma così conciso: "Non potendo venire saluti alla Eccellenza Balbo ed a tutti i compagni — G. Di Feo". Peccato che non sia venuto, anch'egli avrebbe gioito al tepore della carezza della Patria lontana.

"Vecchio filibustiere" disse Balbo a De Regibus, "che fai a New York? Fai soldi?". E De Regibus, perso le staffe sul serio; in sei parole di risposta, mi schiò quattro lingue: italiano, inglese, veneto e piemontese. Balbo col cappello alpino: una fozzina e più di anni che scompaiono a colpo; anche uno scarpone se ne risente.

Il sergente De Bona non giunse in tempo per essere ricevuto con gli altri della Sezione. De Bona era furioso di Balbo al Pieve di Cadore e voleva vedere il Generale anche per un secondo soltanto. Dovevate attendere parecchio all'ambasciador Hotel e solo il giorno dopo poté avvicinare Balbo che fu felice di rivedere un altro dei modesti Alpi emigrati che gli furono sciti in altri tempi di conquiste e di gloria.

New York fu trasformata; per alcuni giorni visse di Balbo e dei suoi prodi e nell'altro; mai stato un'entusiasmo simile. In alta città il tenente Fisticaro, della Crociera Atlantica, venne festeggiato da due suoi concittadini; la Sezione fu pregata di inviare una rappresentanza di Alpi e cinque scarpioni furono disaccati. Ecco quanto riferirono: "Non se poteva entrar perchè gli era migliaia di persone fora del teatro; allora se governo mesò el capulo Alpi in testa e la gente se ga verto come le acque del fiume Giordano quando el dovev passar el Messia...; dopo che sono stai dentro i e no in messo sul palcoscenico, governo cantà e fatto el discorso tutti e cinque, anche Massaro e Del Bin e dopo lo uso lo voleva i autografi, i autografi de nodriti... Govevno ditto che molti no governo volà, ma loro le voleva lo stesso l'aucogrofo! Che festa, che festa, che i a fatto al tenente Fisticaro..."

Paolo Monelli e Mario Bassi con altri giornalisti della Crociera passarono dalla Sede della Sezione e fecero conoscenza dei camerati di New York. Dissero i giornali, nella relazione della bella serata scarpone: "I forti petti che furono un giorno, e saranno sempre, scudo alla Patria, diedero ancora una volta fatto ai canti delle veglie di guerra". Nulla di vero però del buon vino che gli Alpi sanno scovare per le grandi occasioni, perchè la legge proibizionista è ancora in vigore. Partecipò anche Monelli e Bassi

passarono troppo in fretta. La loro visita fu molto gradita e degnamente celebrata. Il dott. Barbera, medico degli Alpi, sempre presente ed ogni giorno più benedetto, non ebbe durante la serata nessun Alpino da curare.

VILLAR FOCCHIARDO (Susà). — Il segretario federale di Torino Andrea Castaldi il 15 ottobre è venuto a far visita a questo laborioso paese dove erano radunati gli alpi del nostro Gruppo per la solenne inaugurazione del giaglierdeto. Salutato da Podesta, dal segretario di Fasio e dal generale Ferretti, che fu espresso al segretario federale la devozione delle fiamme verdi, Andrea Castaldi ha pronunciato un vibrante discorso, rievocando le glorie delle penne nere e suscitando vivissimo entusiasmo.

CENTALLO (Cuneo). — Il 15 ottobre è stato inaugurato il giaglierdeto del nostro Gruppo con una manifestazione importante cui hanno presenziato il Comandante della Sezione comm. Toselli, il ten. col. Macario in rappresentanza della Divisione Militare e del Comando del 2° Alpini, il col. De Giorgis, consigliere nazionale dell'P.A.N.A., anche in rappresentanza del segretario federale e del Podestà di Cuneo, il vice-comandante della Sezione rag. Costantino e tutte le autorità locali. Madrina del giaglierdeto la vedova Dotto, madre del Caduto Giuseppe, medaglia d'argento e padrina l'alpino Domenico Lambertini, mutilato e decorato di medaglia d'argento. Ha pronunciato un eloquente discorso il comm. Toselli che ha suscitato vivo entusiasmo.

VILLANOVA (Sez. Mandor). — Il nostro gruppo il 3 settembre u. s. con solenne cerimonia ha inaugurato il proprio giaglierdeto, madrina la contessa Carina Ursi Boltrin, madre dell'eroico tenente d'artiglieria da montagna: conte Gustavo Orsi, caduto in guerra, e padrina il comm. Giuseppe Carlo Orsi.

Oltre alle Autorità locali: Vignetti cav. uff. Giovanni Podestà e sig. Felcher Giuseppe segretario politico, erano presenti: l'on. avv. Guido Viale podestà di Mondovì, l'on. conte prof. Pietro Orsi, il col. Manfredi comandante la Sezione, il cap. Rivoire del 1° Alpini in rappresentanza del Reggimento ed un lungo stuolo di convoci, capitani dai rispettivi capi gruppo.

Terminato il rito religioso, celebrato dal parroco di S. Lorenzo don Giugiaro, parlarono il capo gruppo di Villanova s. r. tenente Adriano, il col. Manfredi, il generale Orsi e l'on. Viale. Dopo un ricevimento in Municipio gli alpini si recarono a rendere omaggio ai caduti al Parco della Rimembranza.

VILLADOSSOLA (Ossolana). — Bene organizzata dal Capo Gruppo Manoni Damiano, ha avuto luogo il 15 ottobre la festa del nostro Gruppo con largo numero di Scarpioni convenuti da diverse parti della valle. Dopo l'omaggio floreale alla Lapide dei Caduti, ha avuto luogo il rancio che si è svolto all'aperto rallegrato dalla fanfara del Gruppo.

PETTENASCO (Omegna). — Il 15 ottobre ha avuto luogo l'inaugurazione del giaglierdeto del nostro Gruppo. Erano presenti, oltre tutte le Autorità, il Comandante della Sezione Biotti e la Patronessa Poggio che ha fatto un dono generoso al Gruppo. È stata madrina la signorina E. Martinazzi orfana di un Caduto alpino e padrina il vecio G. Fortis. Hanno pronunciato applaudite parole l'avv. Martinotti e il comandante Biotti.

CASSINA (Sez. di Lecco). — Il 15 ottobre è stato inaugurato il giaglierdeto del nostro Gruppo, alla presenza del Comandante della Sezione cav. Greppi e di tutte le autorità e le rappresentanze locali. Dopo brevi ed applaudite parole del centurione Ferrario, ha pronunciato un eloquente discorso il prof. Invernizzi.

CAZZAGO SAN MARTINO (Brescia). — Il 15 ottobre si è svolta l'inaugurazione del giaglierdeto del nostro Gruppo comandato dal Podestà dott. Minelli. Era presente il 1° cap. non. Arici che ha pronunciato fervide applaudite parole. Sono pure intervenute tutte le autorità locali. Madrina fu la contessa Maggi Martinotti.

CALTRAMO (Sez. Thiene). — Prima della fine d'anno il Gruppo di Caltramo, diretto dal solerte Capogruppo maresciallo magg. Zucato Giustino, amato e stimato Podestà del Comune stesso, inaugurerà il giaglierdeto. Il Consiglio Sezionale di Thiene, unitamente al camerata sig. Zucato, preparerà il suo testo del programma della festa, da inviare alle Sezioni della Provincia e ai gruppi dipendenti.

Possiamo intanto assicurare che la giornata della inaugurazione sarà degna delle tradizioni alpine.

IMPERIA. — Nel nostro affettoso resoconto della magnifica adunata di San Remo, abbiamo ommesso di ricordare i nomi delle madrine dei giaglierdetti inaugurati. Ripariamo alla mancanza, chiedendo venia alle gentile madrine.

Gruppi di S. Biagio Cima, madrina (signorina Grosi Rita); Pietrabruna (signorina Ranise Nicoletta); Comproso (signorina Bianchieri Elisa); Diano Marina (signorina Littardi Maria); Monaco Principato (signorina Mosante Rolf); Sottosezione Sanremo (signorina Mina Bizio); Arma di Taggia (signorina De Cesare Guilletta); Molini di Triora (signorina Negro Lina); Coldirotti (signorina Rossi Lina); Pontedasio (signorina Maria Guglielmi).

Inoltre è stato consacrato il giaglierdeto dei C.A.I. di Sanremo, madrina la signorina Pierina Baggio.

Dopo l'adunata, il Comandante è accompagnato dal dott. Amoretto — si è recato a Ventimiglia, dove ha visitato il Castello Vronoff, il Giardino Hanbury e lo bellezze di Grimaldi. Egli ha passato in rassegna gli alpini di quel fiorentino Gruppo comandato dal camerata Amilcare Cavandoli.

Fra le Sezioni più brillantemente rappresentate alla manifestazione, citeremo quella di Mondovì che riceve applausi calorosi. Essa era comandata dal Comandante col. Manfredi, che era accompagnato dai consiglieri sezionali. La rappresentanza era preceduta dal gonfalone del Municipio della Città di Mondovì fiera di aver dato i natali al 1° Reggimento.

PIETRASANTA (Sez. Pisa). — L'8 ottobre u. s. il Comandante della Sezione, dott. Vanelli, accompagnato dall'Assistente maggiore cap. Bertola e dai Consiglieri Sezionali Mattiello e Ferrucci, si è recato a Pietrasanta per costituirvi un nuovo Gruppo.

Alla Casa del Fascio, coll'intervento del Segretario Politico, dei Presidenti delle altre organizzazioni d'Arma, e del Comandante della Sottosezione di Lucca, è avvenuta una riunione degli alpini verdissimi, ai quali ha parlato il Comandante spiegando gli scopi dell'Associazione.

È stata decisa la immediata costituzione di un Gruppo in Versiglia con sede a Pietrasanta, al quale hanno già aderito oltre venticinque scarpioni e che promette di diventare in breve, il più fiorente della Sezione.

La riunione si è svolta in perfetto stile alpino, tra gli eja al Duca ed a S. E. Manaresi.

Nel pomeriggio il nuovo Gruppo ha fatto la sua prima uscita ufficiale partecipando alla celebrazione della fondazione dei Fasi Giovanni, tenuta in quella zona.

MODENA. — L'8 ottobre il Comitato della Sezione si è portato in visita ai gruppi della Val Dragone, a Vitorola di Montefiorino. Erano presenti circa 150 alpini di Montefiorino, Frassinoro, Polinase Gombola, Bocassuolo e Montecatone, che hanno fatto al loro Comandante la più festosa delle accoglienze. Il Podestà di Montefiorino e le altre autorità locali hanno voluto presenziare il raduno. Il colonnello Cagnolari ha tenuto rapporto ai suoi scarpioni, compiacendosi del singhiero bilancio dell'annata per la Sezione modenese e inaugurando sen'altro la campagna a favore del massimo intervento all'adunata di Roma del prossimo aprile.

Imperia. — Nel nostro affettoso resoconto della magnifica adunata di San Remo, abbiamo ommesso di ricordare i nomi delle madrine dei giaglierdetti inaugurati. Ripariamo alla mancanza, chiedendo venia alle gentile madrine.

Foglio d'ordini

SEZIONI E SOTTOSEZIONI

SEZIONE DI BOLZANO. — In seguito alla morte del compianto camerata Malatesta, è stato nominato reggente il dott. Bruno Fassetta che sarà coadiuvato dai camerati del Consiglio.

SEZIONE DI IMPERIA (S. Sezione di S. Remo). — Il Consiglio della Sottosezione è stato costituito nelle persone dei camerati seguenti: Cap. avv. F. V. Raimondo, Comandante; cap. Stefano Rossi, Coldirotti (signorina Rossi Lina); Pontedasio (signorina Maria Guglielmi).

Inoltre è stato consacrato il giaglierdeto dei C.A.I. di Sanremo, madrina la signorina Pierina Baggio.

GRUPPI

SEZIONE DI IMPERIA — Gruppo di S. Remo. — In sostituzione del cap. avv. F. V. Raimondo, passato al Comando del Gruppo, è stato nominato Capo Gruppo il Maresciallo cav. Crocintino Sala.

ID. — Gruppo di Rezzo, al comando dell'alpino Romano Stefano, mutilato di guerra, in sostituzione del camerata Guglielmo Panero, dimissionario.

S. E. il Comandante a Parigi

S. E. il Comandante è stato designato dalla Direzione degli italiani all'estero a commemorare il 5 novembre corr. l'anniversario della Vittoria e della Marcia su Roma agli italiani di Parigi.

IL DESIDERIO DI UN ALPINO MORENTE

Dalla Sezione di Gemona rivolviamo: "È deceduto in Gemona il socio Mascelli Luigi dopo lunga malattia. Poco prima di morire lasciava detto ai famigliari di seppellirlo con il distintivo del 10° attaccato all'occhiello della giubba. "Segno questo di attaccamento e di amore verso la nostra magnifica Associazione".

Agli Alpini della Sez. di Roma il 9 Novembre

Per la celebrazione della data gloriosa, tutti gli alpini della Sezione sono mobilitati. S. E. il Comandante ed il Comandante della Sezione di Roma desiderano che nessun alpino manchi all'appello e che la partecipazione dei soci della Sezione Romana assuma, quest'anno, un carattere importante così da servire, anche di preparazione spirituale alla grande adunata romana dell'anno XII.

Messa in suffragio degli Alpini caduti in guerra

Domenica 9 novembre, alle ore 8.45 precise, nella Cripta-Monumento al Cappellano Militare ed ai Caduti in guerra costruita sotto la Chiesa di S. Caterina a Magnanopoli, sarà celebrata una messa in suffragio degli alpini caduti. Nella Cripta stessa, il Corpo degli Alpini è degnamente ricordato in un cippo granitico, sormontato da una croce luminosa. Tutti gli alpini residenti in Roma e di passaggio, devono partecipare alla solenne cerimonia ed accompagnarsi le loro famiglie. Interverrà anche il Gen. Celestino Bes e gli Ufficiali dell'Ispektorato delle truppe Alpine.

ITALO BALBO

S. E. il Maresciallo Iulo Balbo è stato colpito da un violento attacco di febbri malariche contratte nell'adempimento delle sue alte funzioni. S. E. il Comandante — interprete dei sentimenti di tutte le Penne Nere — ha inviato all'eroico camerata il seguente messaggio: "Gli Alpini del Derivito ti sono accanto con tanto affetto e formulano per te i più vivaci voti".

IV novembre a Malcesine

A Malcesine, presso il vecchio confine, Adunata degli Alpini veneti e lombardi, indotta dalla Sez. di Verona, d'intesa con quella Fed. Fascista. Riduzioni ferroviarie del 50% e del 70%. Scrivere subito alla Sez. di Verona, Piazza della Erba 38.

RICUPERO DI RESTI DI SALME CADUTI IN GUERRA

PREDAZZO. — Nei primi di ottobre un drappello di questa scuola Alpina della R. G. di Finanza agli ordini del capitano cav. O. Berard degli alpini, superata la cresta rocciosa a nord di cima di Callorazzo (n. 2531) ha recuperati i resti di quattro salme di combattenti italiani.

Per il monumento al Gen. Pertucchetti 24- Lista

Riporto 23° lista L. 34.994,85

- SEZIONE DI SAVONA
(Segue: coll'elenco numeri precedenti)
- Gruppo di Lomo. — ten. col. cav. De Lanna 51 col. Amico 5; Bianco 1; Niello 1; Ronella 1; Tabò 1; Rossi 1; Rosso 1; Schepacasse 1; Boschiazzi 1; Lagostena 1; Cosomero 1; Richetto 1; Isnardo 1. = L. 22.
- Gruppo di Millesimo. — Garelli L. 5; Cigliuti 1; Garelli 1; Manzino 1; Nolasco 1; Ferraris 1; Giacosa 1; Fracchia 1; Ferrando 2; Rajneri 2; Mallarino 1; Canaparo 1; Buttero 1; Don Rubino 5; Ruffino 2; Giannone 2; Genta 1; Nolasco 1; comma. Dellino 3; Mallari 0,50; Gamba 1; Pera 1; Prando E. 1; Prando N. 0,50. = L. 37,50
- Gruppo di Pietra Ligure. — Dassori L. 5; Magliano 2; Colosio 2; Ferrando 1; Valterga 5; Devincent 2; Matto 2; Colosio G. B. 1; Cavaglia 2; Gazzino 2; Faropar 2; Cassanello 1; Ghersi 1; Rombado 5; Tonielli 2; Ravera 2; Mazzucchelli 2,50; Colosio V. 1; Matis 1; Giubaud 5,00; Biondi 1; Rayner 2; Scasso 2,50; Enrico 1; Sole 2; Accame 1; Simonetti 1; Daloso 1; Rudelli 0,50; Perotto 1; Vassallo G. B. 1; Rombado 1; Lanfranco Zanetto 1; Fiallo 0,50; Bianchi 0,50; Rossetti 0,50; Mignone 0,50; Taggiaseco 0,50; Alessio 1. = L. 70.

- Gruppo di Albenga. — Pappo 3; Lavagna 2; Pizzo 1; Malco 1; Dellino 2; Barderi 2; Rapa 2; Asolli 0,50; Rusticelli 0,20; Borlandino 0,20; Bagliolo 0,20; Marzagliano 0,20; Voltolini 0,25; Geddo 0,50; C. Rusticelli 0,50; Menegazzo 0,50; Caviglia 0,30; Carini 0,30; Pesca 0,50; Maurizio B. 2; Maurizio E. 0,50; Maurizio G. 0,30; Gartieno 1; Maurizio N. 0,50; Maurizio L. 1; Aicardi 1; Barbera 1; Raimondo G. 2; Negri 2; Raimondo R. 0,50. = L. 28,75

(Totale complessiva della sottoscrizione della Sezione di Savona L. 547,35.

Totale lista 24° L. 35.250,80

I morti del "Valtellina"

Fra le innumerevoli prenotazioni del volume Ortigara, che alludono quotidianamente alla Sede Centrale, el piace riprodurre la seguente: "Invio importo e prego spedirmi Ortigara ad omaggio scritto e doveroso della falanga degli eroici caduti del mio diletto battaglione "Valtellina" proposto per medaglia d'argento al v. m. per essersi offornato primissimo sulla flagella posizione di quota 2105". Gen. GIUSEPPE ALMASIO



L'era "n sul campo le s'inaugura...

E si rimiro perchè tu sei bella...

Giacobbe 1; Zunino 0,30; Badano F. 1; Rossi A. 1; Rettino 1; Rossi M. 1; Giacobbe 0,50; Rossi E. 5; Badano O. 1; Caviglia 1. = L. 41,80

- Gruppo di Fato Ligure. — Saccarello 5; ing. Coda 5; Chiarorelli 1; Grillo 0,20; Pesano 0,20; Bosio 0,20; Puffo Q. 0,20; Gravano 0,20; Chiozzi 0,20; Grillo 0,20; Puffo Gio. 0,20; Puffo Gio. 0,20; Bosio 0,20; Settino 0,20; Balla 0,20; Caviglia Gio. 0,20; Caviglia Gio. 0,20; Toso 0,20; Bernini 0,20; Ardito 1; Zaccaro 0,50; Toniolo 0,20; Mondino 0,30; Marchio 0,30; Folco 0,30; De Candido 0,50; Santellani 0,20; Branda 1; Ghisolfi 0,20; Chifferri 1; Sandrone 1; Bolla 1; Trucio 1; Cecchetti 1; Dellino; Lucetti 1; Dacorte 1; Giacosa 1; Pulchieri 1; De Grossi 2; Giusto 2; Oliva V. 0,50; Oliva G. M. 0,20; Del Chiara 0,20; Girardi 0,20; Grosso 0,20. = L. 37,90

- Gruppo di Albenga. — Pappo 3; Lavagna 2; Pizzo 1; Malco 1; Dellino 2; Barderi 2; Rapa 2; Asolli 0,50; Rusticelli 0,20; Borlandino 0,20; Bagliolo 0,20; Marzagliano 0,20; Voltolini 0,25; Geddo 0,50; C. Rusticelli 0,50; Menegazzo 0,50; Caviglia 0,30; Carini 0,30; Pesca 0,50; Maurizio B. 2; Maurizio E. 0,50; Maurizio G. 0,30; Gartieno 1; Maurizio N. 0,50; Maurizio L. 1; Aicardi 1; Barbera 1; Raimondo G. 2; Negri 2; Raimondo R. 0,50. = L. 28,75

(Totale complessiva della sottoscrizione della Sezione di Savona L. 547,35.

Totale lista 24° L. 35.250,80

I morti del "Valtellina"

Fra le innumerevoli prenotazioni del volume Ortigara, che alludono quotidianamente alla Sede Centrale, el piace riprodurre la seguente: "Invio importo e prego spedirmi Ortigara ad omaggio scritto e doveroso della falanga degli eroici caduti del mio diletto battaglione "Valtellina" proposto per medaglia d'argento al v. m. per essersi offornato primissimo sulla flagella posizione di quota 2105". Gen. GIUSEPPE ALMASIO



Perchè si mangia male e si dorme per terra. Vigneto di A. MINARDI

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI

CARATTERISTICHE:

Capitale assicurabile: fra le 1.000 e le 10.000 lire.

Pagamento del premio: in rate mensili di lire 5, 10, 15, ecc.

Assunzione del rischio: senza visita medica.

Liquidazioni, oltre che del capitale assicurato, anche di altra somma eguale al capitale stesso, in caso di morte dell'assicurato dovuta ad infortunio, esclusa ogni causa.

Sospensione temporanea, per un biennio, dall'obbligo del pagamento dei premi se l'assicurato presta servizio militare o è disoccupato.

Esonero dall'obbligo del pagamento dei premi pur rimanendo i contratti in vigore, quando gli assicurati — che si trovino nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale.

Esonero dall'obbligo del pagamento dei premi — rimanendo, ben s'intende, in pieno vigore i relativi contratti — per coloro che si sono assicurati dopo il 1° aprile 1929 e che vengono ad avere 6 figli nati viventi dopo la data di stipulazione del contratto di assicurazione.

Partecipazione agli utili dell'Azienda mediante graduale aumento del capitale stabilito in polizza.

ESEMPIO PRATICO

Tempo addietro moriva, in seguito ad infortunio, in Nembro (Bergamo) il sarto C. L. assicurato con una polizza popolare. Aveva pagato 22 rate di lire 30 mensili ciascuna e cioè in tutto lire 660 quanto venne a mancare. La vedova e gli altri congiunti, dopo presentati i documenti prescritti, poterono estgere in contanti lire 14.184 più lire 46,10 di partecipazione agli utili.

Per chiarimenti e progetti rivolgersi alle Agenzie Generali e locali e all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'ALPINO

GIORNALE QUINDICIMALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
AI SOCI GRATII-PER I NON SOCI
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 128 ESTERO L. 150

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA VIA DEL CROCIFERO 44 TEL. 4701-4702

FONDATARE: ITALO BALBO Tiratura copie 85.000 DIRETTORE: A. MANARES!

Impressioni di Parigi

Il treno, infilandosi gallerie su gallerie, mi riporta, veloce, in Italia. Parigi, immensa e babelica: italiani dovunque — e quasi tutti ottimi — operosi, insostituibili: una grande fede negli occhi e nei cuori dei nostri connazionali; Mussolini, salvezza d'Italia e del mondo, alto su tutti, italiani e stranieri.

Le visioni si susseguono, rapide, nel ricordo. L'alba sonnacchiosa e livida — nebbia sulla Senna e viscido sulle strade nere di asfalto. L'incontro coi primi alpini, rigidi, sull'attenti alla stazione — poi, la commemorazione imponente, e la Sala Wagram, piena fino all'inverosimile ed il primo contatto con la folla. Gli occhi seguono, le figure si protendono: due o tre fila sono di gente borghese e ben vestita, ma la grande massa è di autentici operai; molti camiciotti bleu, nella sala, molte donne senza cappello, bimbi un po' dappertutto. La folla è attentissima ed occupa ogni ordine di posti: silenzio assoluto: poi il primo applauso; la folla si scalda: sente quello che le si dice: vuole udire ancora — invoca, a gran voce, la Patria lontana ed il suo Re, e, al nome di Mussolini, scatta in piedi frenemente. Potenza di un Uomo sul mondo! Ma è Parigi questa, fino a ieri covo dell'antifascismo mondiale? Sono italiani di Parigi questi, che gridano: — DUCE! DUCE! — a ritmo cadenzato e riempiono, di un rombo oceanico, la volta, immensa?

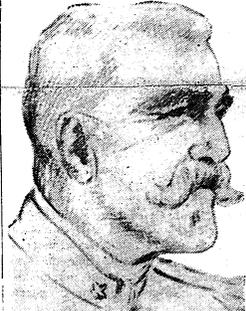
Par di sognare: il ricordo dei difficili tempi dell'irredentismo, la visione della meschina Italia di allora, la rievocazione della guerra, di tutta la guerra, scigno inesauribile di eroismi senza pari, la rivendicazione della Vittoria, tutta nostra e decisiva, per noi e per gli altri; poi, la viltà del dopoguerra, il tradimento dei trattati, la follia fratricida, le bandiere nel fango, la fulminea ripresa, Mussolini e il Fascismo!

S. E. Balbo

Governatore della Libia
S. M. il Re ha accolto le dimissioni di S. E. Balbo da Ministro dell'Aeronautica, ed ha nominato l'eroico Comandante Governatore della Libia.

In Senato

S. E. ETNA
Sua Maestà il Re, su proposta del Duce, ha nominato senatore S. E. il cav. di gr. cr. generale di Corpo



Parigi è lontana ormai: un sibilo lungo e festoso del treno: l'alba ci accoglie, all'uscita dal confine, in terra d'Italia: un raggio di sole saluta in alto, le prime nevi: non abbiamo senso di Patria ritrovata. Italia, Svizzera, Francia: Mussolini sorpassa i confini: a Lui è oggi, il mondo intero che guarda con riconoscenza e con fede!

ANGELO MANARES!
S. E. ZOPPI
Sua Maestà il Re, su proposta del DUCE, ha chiamato a far parte della Camera Vitalizia S. E. il Generale di Corpo d'Armata Conte Ottavio Zoppi, Ispettore della Fanteria e già Ispettore delle Truppe Alpine.



Gli alpini di Parigi il mattino della celebrazione Dis. di E. VITALI

Nel Consiglio dell'Esercito

S. E. ZOPPI, PARIANI e GUZZONI
Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo è stato provveduto alla nomina dei membri ad personam del Consiglio dell'Esercito, nelle persone di S. E. il Gen. Conte Ottavio Zoppi, Ispettore della Fanteria, già Ispettore delle Truppe Alpine, e dei Generali alpini Alberto Pariani, Comandante della Divisione Militare di Bolzano, e del Gen. Alfredo Guzzoni, Comandante della Divisione Militare della Capitale.

Alpini e Artiglieri Alpini Rinnovate subito l'iscrizione all'A. N. A. per il 1934: è questo il modo più efficace di dimostrare il vostro attaccamento al 10° Reggimento.

Il migliore Panettone
si fabbrica e si vende solo alla
Pasticceria "Italia,"
del socio CASSINA FELICE
MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO
Telefono 20-268
SPEDIZIONE OVUNQUE

ROMA Tel. 64.64
Ristorante Gallinaccio
Il miglior ritrovo dopo scattare
Aperta tutta la notte.
Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.
Prof. ANTONIO FORNARI

CONTRO
"STITICHEZZA-GASTRICISMO"
PILLOLE FATTOR
EPILOMITE ALLA CASEREA FARMACIA
IN TUTTE LE FARMACIE PRESSO LA
FARMACIA C. INCOLANO - ROMA

Panerolio,
OLIO PURISSIMO D'OLIVA
VERGI E SUPERIORE
Listino prezzi
AI Concess. dell'A. N. A.

DAMIGIANE
da kg. 15 netto al kg. L. 5,70
» 20 » » » 5,60
» 25 » » » 5,50
» 30 » » » 5,40
» 40 » » » 5,30
» 50 » » » 5,20

FUSTI
da kg. 100 netto al kg. L. 5,10
» 200 » » » 4,90

NAPONE BIANCO TIPO MARSIGLIA
Garantito puro 72% - Qualità finissima
Massimo rendimento ed economia

Casse kg. 25 (63 pezzi di gr. 400) L. 68
» 25 (50 » » » 500) » 68
» 50 (125 » » » 400) » 115
» 50 (100 » » » 500) » 115

CONDIZIONI DI VENDITA
Damigiane, fusti e casse gratis. Porto franco — Pagamento contro Assegno Ferroviario — Per pagamento anticipato sconto di L. 6,10 al kg.

Sconti speciali alle Sezioni, ai Gruppi, ed ai Soci per acquisti di più damigiane d'olio in un'unica spedizione.

PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

Cappellificio
BERGOMI
Monza - Tel. 2760
Dall'ag. Via Zucchi, 45

Specialità: berretti, cappelli, a mezzo migliaio, con cappone, tutto d'ogni specie.

Cappello di lana, super garantito L. 36
» Milla p'ore e castoreo » 28
» Merino » » » 36
» Tulle ridante » » » 38
» Frottato alpino a tipo lambroch » 10

In tutte le filate e misure dal 52 al 64.
La casa è sempre aperta al comodo dell'acquirente che non sia di pieno gradimento.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
SOCIETÀ ANONIMA - Istituita nel 1825
Capitale Sociale L. 48.000.000 interamente versato

Il più antico Istituto Italiano di Assicurazione
Incendi - Vita - Rendita vitalizia - Infortuni - Responsabilità civile - Furti - Grandine
Agenzie in tutte le città del Regno
Sede in MILANO - Via Lauro, N. 7 - MILANO

VENTILATORI
ELICOIDALI
CENTRIFUGHI
MARELLI
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

OLIO D'OLIVA
DENARDI NATALE
ONEGLIA
Cerca ovunque
scrivi ed attivi
Rappresentanti

POMPE
CENTRIFUGHE
MARELLI
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

IL LIBRETTO DI RISPARMIO È LA SICURA GARANZIA DEL VOSTRO AVVENIRE
RISPARMIATE E DEPOSITATE
LE VOSTRE ECONOMIE ALLA
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE
FONDATA NEL 1823
Sede Centrale in Milano: Via Monte di Pietà, 8
198 Filiali e succursali
4 miliardi e 525 milioni di lire di depositi - 305 milioni erogati in beneficenza

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**
raccomanda l'uso dei suoi
Assegni "Vade - Mecum,"
per i pagamenti ordinari
e dei
"B. C. I. Travellers' Cheques,"
(assegni per viaggiatori)
in Lire italiane, Franchi francesi, Sterline, Marchi, Dollari
per chi viaggia
I "B. C. I. Travellers' Cheques," sono
venduti franco di commissione e spese

RADIO MARELLI

"ALL'ERTA STA...!"

Era il marzo del 1913. Fluttuava nell'aria il rombo lontano del cannone: forse era l'eco della guerra coloniale o dei torbidi di Soutari e del Montenegro; forse erano le salve che salutavano il varo dell'«Andrea Doria», una — come si diceva allora — *dreadnought* (anche i nomi delle navi costruite nei nostri cantieri volevano allora farci imprestare da altri popoli). Certo era il preannuncio minaccioso della guerra mondiale. Un poeta, nato in Terra dalmata, Arturo Colautti, ebbe la visione profetica dell'epoca che il destino riservava all'Italia e vi dedicò un poemetto che è, soprattutto, la glorificazione dell'Alpino e un superbo inno alle Alpi.

Il poemetto fu pubblicato il 30 marzo 1913 dalla *Gazzetta del Popolo*. Chi lo rintracciava nella raccolta del giornale (che, oramai, l'edizione è esaurita), lo scopre come un superbo atto di fede tra le agguagliate notizie della politica balcanica, la cronaca degli scioperi e le notizie scandalistiche dell'epoca. Il poemetto è, per così dire, una pagina pulita, lucida, brillante, tra la vita grigia e procellosa di quegli anni di anteguerra.

La pubblicazione suscitò una vampa di amor patrio: nel salone del Cova, a Milano, Antonio Cipicco trasse dalla poesia del Colautti lo spunto per una travolgente conferenza; il comandante del 2° Alpino, colonnello Casana, inviò alla *Gazzetta del Popolo* una lettera per esprimere, a nome di tutti i soldati della montagna, i ringraziamenti al poeta. Un inno a tutto processo, un plebiscito affettuoso che raccolse 150 mila firme di Alpini e che fu inviato al Poeta dalmata.

Due anni dopo, alla vigilia della guerra — il 22 maggio 1915 — la *Gazzetta del Popolo* ripubblicava il poemetto, ed i versi bellissimi che erano sembrati il sogno di un poeta, apparivano come un vaticinio sfuocato della guerra allora imminente.

Tanti anni e tante vicende sono trascorse da quel lontano maggio del 1915, ma il poema è, oggi ancora, fresco e commovente, come uno squillo di fanfara che echeggi sui baluardi alpestri. E, per gli Alpini che non ricordano il poema ad essi dedicato, vogliamo qui scorrere i versi (lo spazio non ci permette di pubblicare integralmente l'inno) scritti dal Poeta dalmata nel 1913 e dedicati alle «Alpi ed Alpini» col titolo *All'erta sta!*

«All'erta sta, guardiano dell'Alpe!» comincia il poema. All'erta perchè in ogni tempo s'affacciarono alle Alpi gli invasori, bramosi di forzare la cerchia alpestre che, come «un divieto — divin conte' empie trame — protegge il bel Reame».

L'accenno alle orde che nei secoli calarono dalle Alpi, incita il poeta a rievocare il passato. Ed ecco:

...sali da terzo
tutti dal Norte i lupi
famolici, e dai bianchi
asprissimi diripi
precipitare a branchi
di tra brinatti capi.

Ed ecco i «cimbri cavalli», i «numidi elefanti»; ecco gli «Unni bracati» e Alarico e Annibale e il «fatal Pipino dalla prolissa chionna».

*E indarno la riscossa
lombarda arse a Legnano
e indarno Barbarossa
l'orgoglio sovrumano
umiliò a Canossa.*

Ma sui confini vigilavano i Savoia:
E tu 'l sapesti, o fiero
Sabauda germe, quando
l'eleggevi sciudero
d'Italia...

Dopo questa rapida incisiva visione storica, il Poeta torna all'umile alpino «fido custode — de' nivei baluardi», a cui vaticina l'onore di difendere, con tutti i soldati d'Italia, i confini della Patria e di riscattare le terre irredente.

L'Italia — dice il Poeta — non è più il «bel Compostano», non è più il «Museo fastoso». Verrà l'ora della guerra. L'Italia

...all'Epopea
offre l'Alpe in altare;
alta fra cielo e flutto,
quale fano al Quarano
tutte le Poeta in alto;
allo nostro preclaro
solo da Dio costruito.

E parla delle montagne, indicando le vette splendidi al sole che detentano la lunga catena alpestre.

Ecco il Monte Rosa, «a roseo gigante — imperador del vertice», il Sau Bernardo «si caro all'aquile»; «l'irto dente del Cervino»; e il Sempione e il Monviso e «tu, Adamello — di nostro sangue corso». Ed ecco ancora i «Rezi alghi valchi» e i «bei gioghi Lessini», le «fulve Dolomie» — pari a maglie impiccate — in lubbiche follie; e le Carlesse, «si valsez che il gran nome — di Cesare serbate» (le Balze di Cesare, sul Monviso), e le montagne «chiuse dal Varo» avulse per mercede — di sangue, ah! troppo amaro — alla fraterna fede».

Sulle balze dei monti il poeta vede salir la lena schierata degli Alpini e sfrecciare gli sciatori:

*A' culmini canuti
salgon grigi drappelli
da' cappelli pennati,
o ne calan giù snelli
su pattini forenti;
e un nome, un almo nome
rompe i silenzi eterni
fra le pallide chiome
dell'Alpe; e gli echi alterni:
"Italia! Italia!"...*

Un pensiero ai Caduti sull'Alpi «a alunni ignoti — di Medici e di Calvi»; poi un inno doloroso alle città irredente serrate tra montagne italiane: «Trento dell'Alpe vanto — Trieste amor del flutto». E anche, «bella tra le belle», Nizza, sposa d'oblio». Un canto per i fratelli che attendono la liberazione e infine squilla l'incitamento all'Alpino:

Alpina, Montisgino!
D'una libera terra
pace sorridi, o guerra
lampaggi di lontano,
tu vigili sugli orli
gloriosi dal sole,
tu vegli 'l sonno ai monti
sotto le vite viole
e i visi riconforti

con la Rogion sicura
della fana Riscossa,
che l'onda lara pura,
che farà l'Alpe rossa...
All'erta sta!...



MONTE ROSSO

A seguito dell'articolo da me pubblicato sull'ALPINO del 1° ottobre, sono lietissimo di aver rintracciato il nome del valoroso alpino di cui ho raccontato le eroiche gesta.

Comunico le seguenti lettere pervenute rispettivamente da Domo-dossola e da Saingnervio (Svizzera) ringraziando i due egreggi camerati delle precise segnalazioni, poiché si tratta proprio dell'ASINA GAUDENZIO.

La sezione Valsesiana mi ha promesso di fare ora ricerche del valoroso camerata al Comune di nascita. Ecco come si disperdono le migliori, ma tante volte oscure, figure della nostra guerra.

Magg. CARLO MARAGNI
Laino.

Ill.mo Sig. Maggiore,
Ho letto il suo articolo rievocante sull'Alpino le giornate di Monte Rosso e specialmente il contributo del nostro Battaglione Val Tovo. Credo di essere in grado di identificare l'alpino che con serena imperturbabilità (con la stangata in bocca che gli serice anche per l'accensione delle bombe) restituita al nemico le bombe abbandonate e raccolte, e rimandò le giovanotti prima che esplodessero, salvando noi che gli eravamo vicini.

Si trovava all'estrema destra del trincerone, a pochi passi sotto le mitragliatrici della Sezione comandata da Lei? L'Asina Gaudenzio che, se un vero, deve essere stato proposto per una medaglia al valore per la sua veramente magnifica condotta.

Al Gen. Cabiani
Ho letto il suo libro "Origara": il cuore palpitante di passione, non mi spinge ad esternare nulla, tanto la commozione impone il silenzio.

Solo una cosa le invio (permessami perché fui, quale sottotante, alle dirette di Lei dipendenze, quand'Ella era capitano) come riconoscenza: un bacio alpino.

Viva sempre gli alpini!
Omniagi rispettosi,
Napoli.

Magg. Comm. CARLO BONA
Oggi ho spedito il vaglia di L. 5 e sarà grato se mi torrete inviare al più presto il volume Origara che io attendo con grandissimo desiderio. Sarà per me il più sacro ricordo di quelle indimenticabili giornate in cui tanti cari compagni caddero attorno a me. Scrivendo queste righe ho acciugati gli occhi più di una volta rievocando quelle terribili giornate. Ho partecipato a tutta l'azione da 10 giugno al 24 giugno: ero soldato nel battaglione "Val Aroscia", 203ª Compagnia. Più di 20 giorni siamo rimasti sotto il tremendo fuoco e la mia compagnia si ridusse a cinque uomini... e qui mi fermo mandandomi l'invio di continuare. Grande giornata di sacrificio e di gloria.
Lezzeno (Tago, di Como).

La profezia s'è avverata. Gli Alpini hanno risposto al grido del Poeta e, con loro, tutto il popolo in armi ha difeso le Alpi, ha riportato i confini ai termini segnati da Dio, ha preparato, col sangue dei suoi Morti, la resurrezione dell'Italia nel segno del Littorio, sulle orme di Cesare.

ETTORE DOGLIO
Scarpone CESARE LESINI

IL TEN. BONADE' BOTTINO

Caro Alpino,
Leggo nel n. 19 del 1° corrente un articolo del maggiore Giuseppe Breg sulla morte gloriosa del tenente Bonade-Bottino. Siccome anch'io sono un vecchio alpino, tenente di complemento del Val Maier, ed «bbi l'onore di trovarmi a Val Calcinio (Grappa) proprio nei giorni di gloria e di morte del dicembre 1917, (conquistando in un'occasione una medaglia al valore), ti prego di porgere il mio saluto cordiale al mio vecchio e caro comandante maggiore Breg, allora a capo della mia compagnia, e pregarlo di mandarmi il suo indirizzo. Grazie, saluti scarsi.
Bassano del Grappa.
Notaio DEBETTO dott. SEVERINO

IL PORTA ORDINI DEL GEN. BES

Caro «Alpino», ho letto con grande piacere che il Gen. Celestino Bes è stato nominato Ispettore delle Truppe Alpine. Prego inviarmi l'indirizzo suo, avendone io bisogno di scrivergli: se il detto Generale Bes è il medesimo che nel 1915 ero suo porta-ordine. Allora egli Comandante del 1° Reggimento Alpini, dei Battaglioni «Pieve di Teco», «Ceva» e «Mondovì», e ci guidò alla presa del Kucla e parecchi fuorché gli assalti al M. Rombon. Io fui ferito alla presa del Kucla. Ringraziamoci e saluti.
Castellavazzo Codisago (Belluno).

Scarpone VITTORIO OLIVIER

Abbiamo fornito allo scarpone Olivier l'indirizzo desiderato, ma abbiamo anche creduto interessante riprodurre la sua lettera.

IL «M. BALDO»

Caro «Alpino», permettimi di rivolgerti un saluto, in quanto a tutti gli alpini del Battaglione «M. Baldo», perché sia indetta una adunata a Caprino Veronese, dove il Battaglione nacque, e nell'anniversario della sua fondazione. Se qualcuno degli ex comandanti del «M. Baldo» si assumesse la direzione dell'organizzazione, sono certo che moltissimi alpini risponderebbero: «Presente».

S. Martino Bonalbergo (Verona).
ARTILIO ALBERTINI

RITROVARI

L'alpino Luigi Bendazzoli desidera conoscere attuale indirizzo del sig. Valentino Pesavento, già suo tenente al Battaglione Val d'Adige (6° Alpini).

AGLI ALPINI ED ARTIGLIERI DELLA SEZIONE DI ROMA

Ricordiamo che domenica 19 novembre, alle ore 8.45 precise, nella Crypta-Monumento al Cappellano Militore ed ai Caduti in guerra, costruita sotto la Chiesa di S. Caterina a Magnanopoli, sarà celebrata una Messa in suffragio degli alpini ed artiglieri da montagna caduti. Tutti i camerati in armi ed in congedo dovranno assistere al rito insieme con le proprie famiglie. Cappello alpino e decorazioni di guerra.

E' uscita la 2ª edizione di ORTIGARA rividuta ed ampliata dall'Autore



11 NOVEMBRE nella battaglia. Disegno di A. MINARDI

Il canto del fucile

Canta, fucile mio,
la canzone di guerra
e nel silenzio pio
l'aspra tua voce sferza.
Al ritmo del fucile
si raduna in cuoriti,
balda, fiera, virile
le legione dei Morti.
Il canto del moschetto,
o santi morti, udite?
l'è ancor grato e diletto
l'odor di balistite?
Rispondono gli eroi:
« Sì, figli, e siamo presenti: »
« O fiamme verdi a noi:
soldati su l'attenti. »
Da lo Stelvio al Tonale,
dal Vedato al Col d'Orso,
dal Cuoco al Cardinale
il grande stuolo è accorso.
Ecco, dal Montenero
co' l'Esilles e col Sisa
scende Picco e Vallero:
dal Colbricon, dal Busa
alta, dal Col Cimone
vengono Zaccarano,
Pettinati, Piagnone,
Scendano dal Toraro,
dal Pizzo del Cuorral
il caporal Balliano,
il soldato Antoniol.
Ma aumenta la fumana...
« Uomini, quanti siete? —
Lunga, figli, è la fila
quando la guerra miete:
siamo cinquantamila. —
Prima scendono il monte
— e corone d'alloro
cingon la pura fronte
fiere medaglie d'oro
immenso baleno:
li guida con ardore
— avanti, eristodote! —
tutti, papà Contore!
Eppoi, Filzi, Battisti
segnon la fumana scorta,
supremi evangelisti
de la Patria risorta.
Ormai ferre il pianoro

PEPPINO VENTURI
allievo ufficiale alpino

Gli Italiani di Parigi attorno al Comandante del 10° celebrano la Vittoria e la Rivoluzione

PARIGI, 6. — Gli Italiani di Parigi — e, fra essi, i baldi Alpini della nostra Sezione comandata dal camerata Carlo Ribet — hanno celebrato ieri, con grande fervore, le due storiche ricorrenze della Marcia su Roma e della Vittoria, alla presenza di S. E. il Comandante del 10°, delegato dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero. Alle ore 10, nella vastissima sala Wagram, dominata da un gigantesco profilo del Duce — tracciato dal pittore bolognese Severo Pozzatti su una immensa tela di cui occupa ben 120 mq. di superficie — è tutta sfiorante di luce ed adorna di tricolori — S. E. Manaresi accolto dalle acclamazioni entusiastiche dell'imponente folla di italiani «siepanenti in ogni ordine di posti, — ha iniziato il suo attesissimo discorso celebrando il contributo decisivo dato dall'Italia alla Vittoria e la Rivoluzione Fascista.

Il discorso ha ottenuto un grande successo: detto con voce calda e vibrante, materiato di passione fascista e alpina, persuasivo e documentato, tenuto costantemente su una linea elevata e pur accessibile a tutti, eloquente senza artifici retorici, — il discorso ha profondamente penetrato i cuori fedeli dei nostri connazionali, sprigionando accenti di amore di Patria e di devozione al Re ed al Duce, di insuperabile intensità, così che tutta l'immensa sala pareva vibrare dell'entusiasmo irrefrenabile delle grandi ore.

Abbiamo visto fra i presenti l'Ambasciatore S. E. Pignatti-Morano di Guastota, il Console Generale comm. Camerati — che aveva presentato l'oratore con nobili parole — S. E. il sen. gen. Piccia, medaglia d'oro, il dott. Gazzoni Segretario del Fascio, il Presidente della Federazione Mulitali, il Barone Aloisi, Presidente della Federazione Combattenti e numerosissime altre notabilità della colonia.

Fra le Signore la Principessa di Candiano e la Principessa Alba Boncompagni.

Terminata l'ovazione che ha salutato la eloquente chiusa del discorso del nostro Comandante ha pronunciato vibranti parole il dott. Gazzoni.

S. E. il Comandante ha quindi inaugurato il gaillardetto donato dai camerati del G. U. F. di Torino al G. U. F. di Parigi, madrina la principessa Boncompagni. Il rito si è chiuso con parole piene di fede e di patriottismo dell'ufficiale Don Consolmi. Prima di sfollare la sala gli italiani hanno intonato ancora a gran voce gli inni della Patria.

Nel pomeriggio folte rappresentanze del Fascio, dell'Associazione Alpini e delle altre associazioni combattentistiche, hanno rinnovato come ogni anno, nell'anniversario della Vittoria, la visita di omaggio alle tombe dei soldati italiani caduti in Francia che riposano nel cimitero di Irvy. Un corteo, al quale partecipava S. E. il Comandante del 10° con l'Aiutante Maggiore in 1°, l'Ambasciatore, il Console Generale e le altre autorità, ha sfilato reverente dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio degli italiani. Deposita una corona di fiori, omaggio della Colonia italiana, S. E. il Comandante ha fatto l'appello secondo il rito fascista. Il corteo ha poi sfilato rendendo gli onori, dinanzi alla Cappella eretta in memoria dei caduti francesi.

Alle 17 una nuova commovente manifestazione ha raccolto i fascisti alla Casa degli Italiani, per lo scoprimento di un'erma a Nicola Bonserzivi e di una lapide alla memoria dei Martiri del Fascio di Parigi, offerte dal comm. Chiron.

Il busto di Bonserzivi è opera pregevole.

lissima del rampianto accademico Wildt, la lapide è dello scultore Pozzani.

Anche questa cerimonia si chiudeva tra gli applausi dei presenti all'Italia, al Duca, al Fascismo. Durante la serata S. E. Manaresi e l'Aiutante Maggiore in 1^a erano ospiti dei combattenti italiani, fra i quali il nucleo più numeroso era costituito dagli alpini col loro comandante Ribet.

Oggi 6. S. E. il Comandante ha visitato la Scuola italiana egregiamente diretta dal prof. Fabris nobile figura di educatore e di apostolo di italiani, S. E. Manaresi — che era accompagnato dal Console Generale e dal Segretario del Fascio — ha rivolto agli insegnanti ed agli allievi vibranti parole di elogio e di incitamento.

ECCEZIONALE SUCCESSO DI «ORTIGARA»

Il volume **ORTIGARA** ha avuto un successo eccezionale: in dieci giorni abbiamo esaurito la prima edizione di tremila esemplari. Ecce ora la seconda edizione, rivisitata ed ampliata dall'Autore.

Abbiamo ottenuto di poter mettere a disposizione delle Sezioni un limitato numero di copie al prezzo di L. 5 ciascuna.

TESSERAMENTO Artiglieri Alpini

Come è noto, fra l'Associazione Nazionale Alpini e l'Associazione Arma Artiglieria è intervenuto un accordo in base al quale gli Artiglieri già iscritti e che si iscriveranno all'A.N.A. faranno parte di ufficio anche dell'A.A.A. Reciprocamente, gli Artiglieri già iscritti e che si iscriveranno all'A.A.A. faranno parte di ufficio anche dell'A.N.A.

In applicazione dell'accordo stesso, le Sezioni dovranno trasmettere gli elenchi dei Soci Artiglieri da montagna e richiedere gli speciali bolli per le rinnovazioni e le tessere con applicati i bolli sindacati, per le presumibili nuove iscrizioni di Artiglieri nel 1934. Ciascun artiglierista di montagna, pagherà un supplemento di quota di L. 2, che gli darà diritto a ricevere, oltre «L'Alpino», anche il giornale della Associazione consorella, a frequentare la Sede, a fruire degli stessi vantaggi assicurati a tutti i soci, indistintamente, ed a partecipare alle manifestazioni indette dall'A.A.A. oltre a quelle indette dal Decimo.

I Soci individuali — Ufficiali o no — pagheranno all'atto di rinnovare la tessera o di iscriversi all'A.N.A. la somma di L. 2, che le Sezioni verseranno per intero alla Sede Centrale, la quale, a sua volta, le verserà alla Sede Centrale dell'A.A.A. I Soci collettivi che non si trovassero in condizioni di pagare il suddetto supplemento di quota, ne saranno esonerati, ed allora le quote stesse verranno assunte, in parti uguali, fra Sede Centrale e Sezioni.

Foglio d'ordini

SEZIONI e SOTTO SEZIONI

Le Sezioni di Agordo e Montebelluna sono state disciolte per non aver mantenuto il numero di soci individuali prescritto dallo Statuto. I soci della Sezione di Agordo passeranno in forza alla Sezione di Belluno e quelli di Montebelluna alla Sezione di Treviso.

SEZIONE DI BOLZANO. Il Comando «Feltro» della Sezione di Bolzano è stato affidato, in seguito alla morte del capitano camerata ten. Malatesta, al tenente dott. Bruno Fassetta.

SEZIONE DI BASSANO. Sono stati chiamati a far parte del Consiglio Sezione e Comitati Magg. Cav. Francesco Mion, Capitano Stefano Guardati, Tenente Attilio Arrighini.

SEZIONE DI INTRA. Il Gruppo di Camnolite è stato eretto a Sottosezione.

SEZIONE DI TRIESTE. In seguito alle dimissioni del camerata Adriano Brasoli, è stato nominato consigliere il Magg. Cav. Lino Venturi.

GRUPPI

SEZIONE DI BRESCIA. Gruppo di Casazza S. Martino al comando del capitano Filarete Minelli.

SEZIONE DI INTRA. Gruppo di Barone di Casazza al comando del Capor. Maggiore Guido Monferrini, in sostituzione del Segretario Anilcare Cardini, dimissionario.

SEZIONE DI PORDENONE. Gruppo di Casazza al comando del camerata geometra Giacomo Menegon.

L'ADUNATA DI MALCESINE RINVIATA

L'adunata indetta dalla Sez. di Verona a Malcesine per il 4 novembre è stata rinviata ad epoca che sarà fissata in seguito, avendo S. E. il Comandante dovuto celebrare, nello stesso giorno, agli Italiani residenti a Parigi il centenario del 14 VIII Ottobre ed il 14 Novembre.

LE MANIFESTAZIONI PER CANTORE E PER MARIA PLOZNER RINVIATE AL 23 MARZO 1934-XII

Le cerimonie dell'innamazione della salma di Maria Plozner-Mentil nel cimitero militare di Timau e della inaugurazione — a cura della Sezione Carnica — di una lapide a Papà Cantore, primo Comandante dell'8^a, sulla facciata della Caserma dove ha sede il «Tolmezzo» — avranno luogo il 23 marzo, festa dell'8^a Alpini.

ATTIVITA' DELLE NOSTRE SEZIONI

SPINETTA (Sez. di Cuneo). — Il 22 ottobre, s. ha avuto l'inaugurazione del tagliaretto del nostro Gruppo, madrina la Signorina Rina Peano e padrino il dott. Manfredini. Erano presenti, oltre tutte le autorità, il comm. Toselli, Comandante della Sezione, il col. De Giorgi, Ispettore per il 2^a, il vice Comandante Contorno, ed il camerata Musso, capo del Gruppo. Il 2^a Reggimento era rappresentato dal tenente col. Maccario, dal Magg. Canio, e da altri ufficiali. Dopo il rito religioso, ha parlato, vivamente applaudito, il camerata comm. Toselli.

VAGNA (Domodossola). — Auspicata la Sezione è stata oggi festeggiata la nomina a Canonico Onorario della Collegiata di Domodossola il cappellano alpino Don Casimiro Quaranta.

Il Comandante gli ha portato gli auguri di tutti i Verdi Ossolani e del Patrocinio.

GARDONE V. T. (Sez. Brescia). Il 29 ottobre il nostro Gruppo ha solennemente festeggiato il decennio della sua fondazione, con l'intervento di tutte le autorità locali, delle rappresentanze di numerosi Gruppi e del Comandante della Sezione Conte Calini-Carlini. Il camerata Pietro Riviera, fondatore e capo del Gruppo, ha pronunciato un vibrante discorso.

BRUNICO (Sez. Brescia). — Domenica 22 ottobre s. è svolta la cerimonia inaugurale del tagliaretto del nostro Gruppo, presenti il gen. Ronchi, Ispettore per il 5^a Reggimento ed il gen. Magliano e Musso.

Al momento ai Caduti ha pronunciato un applaudito discorso il Podestà; in seguito, al termine del rancio, hanno parlato l'Avv. Provera che ha portato il saluto della Federazione Combattenti e l'attuale maggiore della Sezione ten. Vianella.

BRISAGO (Sez. Livorno). Il 29 ottobre, in Brisaigo Valtravaglia, con l'intervento del cav. dr. magg. Maragni, Comandante della Sezione, ha avuto luogo l'inaugurazione della fiamma verde di questa Sezione, comandata dal camerata Menotti Luigi.

Erano presenti le rappresentanze dei gruppi e delle associazioni combattentistiche di tutta la zona. La solenne manifestazione si è svolta agli ordini dell'Ispettore di zona ten. Spiezia.

SONDRIO. — Il 22 ottobre, sotto la presidenza del Comandante on. Sertoli, si sono riuniti i Capi Gruppo. Fra l'altro è stata decisa di tenere durante l'inverno una gara di sci riservata alle Penne Nere ed alla primavera ed autunno due adunate, una a Morbegno e l'altra a Tirano del Batt. che portano il nome di questi due Comuni.

QUILIANO (Sez. Savona). — Il 22 ottobre, con una riuscita manifestazione,

è stato inaugurato il tagliaretto del nostro Gruppo comandato dal camerata Luigi Rovello, alla presenza del Vice Prefetto, del Comandante della Sezione Cap. Gravano e di tutte le autorità locali. Nuovi membri delle rappresentanze dei Gruppi vicini, il rito religioso è stato celebrato dal Cappellano Padre De Marchi; madrina era la Signora Coda. Ha pronunciato un applaudito discorso il camerata Avv. Pertica.

LUGO (Sez. Thiene). — Tempo fa la Sezione di Lugo, Signora Bice Lanaro offriva in dono al nostro Gruppo un bellissimo tagliaretto; ora, ad iniziativa del Capo Gruppo camerata Giovanni Viero, Comandante di Battaglia, con due promozioni per merito di guerra e decorato di medaglia d'argento, il Gruppo ha ricambiato, nella ricorrenza della Marcia su Roma, il dono gentile con un tagliaretto di pregevole fattura. La semplice cerimonia, all'aperto, ha avuto un grande successo.

GARDONE V. T. (Sez. Brescia). Il 29 ottobre il nostro Gruppo ha solennemente festeggiato il decennio della sua fondazione, con l'intervento di tutte le autorità locali, delle rappresentanze di numerosi Gruppi e del Comandante della Sezione Conte Calini-Carlini. Il camerata Pietro Riviera, fondatore e capo del Gruppo, ha pronunciato un vibrante discorso.

BRUNICO (Sez. Brescia). — Domenica 22 ottobre s. è svolta la cerimonia inaugurale del tagliaretto del nostro Gruppo, presenti il gen. Ronchi, Ispettore per il 5^a Reggimento ed il gen. Magliano e Musso.

Al momento ai Caduti ha pronunciato un applaudito discorso il Podestà; in seguito, al termine del rancio, hanno parlato l'Avv. Provera che ha portato il saluto della Federazione Combattenti e l'attuale maggiore della Sezione ten. Vianella.

BRISAGO (Sez. Livorno). Il 29 ottobre, in Brisaigo Valtravaglia, con l'intervento del cav. dr. magg. Maragni, Comandante della Sezione, ha avuto luogo l'inaugurazione della fiamma verde di questa Sezione, comandata dal camerata Menotti Luigi.

Erano presenti le rappresentanze dei gruppi e delle associazioni combattentistiche di tutta la zona. La solenne manifestazione si è svolta agli ordini dell'Ispettore di zona ten. Spiezia.

SONDRIO. — Il 22 ottobre, sotto la presidenza del Comandante on. Sertoli, si sono riuniti i Capi Gruppo. Fra l'altro è stata decisa di tenere durante l'inverno una gara di sci riservata alle Penne Nere ed alla primavera ed autunno due adunate, una a Morbegno e l'altra a Tirano del Batt. che portano il nome di questi due Comuni.

QUILIANO (Sez. Savona). — Il 22 ottobre, con una riuscita manifestazione,

Bergamo ai fratelli Calvi

Bergamo, 4. — Tra le cerimonie con cui vengono fascista e garibaldina ha celebrato il 15^a anniversario della Vittoria, parlamentare solenne è riuscita l'inaugurazione, nel largo Cavour, del monumento eretto alla memoria dei quattro fratelli Antonio, Santino, Attilio, Giannino Calvi, capitani di guerra, due dei quali caduti sul campo. Il rito religioso è stato celebrato dal Cappellano Padre De Marchi; madrina era la Signora Coda. Ha pronunciato un applaudito discorso il camerata Avv. Pertica.

LUGO (Sez. Thiene). — Tempo fa la Sezione di Lugo, Signora Bice Lanaro offriva in dono al nostro Gruppo un bellissimo tagliaretto; ora, ad iniziativa del Capo Gruppo camerata Giovanni Viero, Comandante di Battaglia, con due promozioni per merito di guerra e decorato di medaglia d'argento, il Gruppo ha ricambiato, nella ricorrenza della Marcia su Roma, il dono gentile con un tagliaretto di pregevole fattura. La semplice cerimonia, all'aperto, ha avuto un grande successo.

GARDONE V. T. (Sez. Brescia). Il 29 ottobre il nostro Gruppo ha solennemente festeggiato il decennio della sua fondazione, con l'intervento di tutte le autorità locali, delle rappresentanze di numerosi Gruppi e del Comandante della Sezione Conte Calini-Carlini. Il camerata Pietro Riviera, fondatore e capo del Gruppo, ha pronunciato un vibrante discorso.

BRUNICO (Sez. Brescia). — Domenica 22 ottobre s. è svolta la cerimonia inaugurale del tagliaretto del nostro Gruppo, presenti il gen. Ronchi, Ispettore per il 5^a Reggimento ed il gen. Magliano e Musso.

Al momento ai Caduti ha pronunciato un applaudito discorso il Podestà; in seguito, al termine del rancio, hanno parlato l'Avv. Provera che ha portato il saluto della Federazione Combattenti e l'attuale maggiore della Sezione ten. Vianella.

BRISAGO (Sez. Livorno). Il 29 ottobre, in Brisaigo Valtravaglia, con l'intervento del cav. dr. magg. Maragni, Comandante della Sezione, ha avuto luogo l'inaugurazione della fiamma verde di questa Sezione, comandata dal camerata Menotti Luigi.

Erano presenti le rappresentanze dei gruppi e delle associazioni combattentistiche di tutta la zona. La solenne manifestazione si è svolta agli ordini dell'Ispettore di zona ten. Spiezia.

SONDRIO. — Il 22 ottobre, sotto la presidenza del Comandante on. Sertoli, si sono riuniti i Capi Gruppo. Fra l'altro è stata decisa di tenere durante l'inverno una gara di sci riservata alle Penne Nere ed alla primavera ed autunno due adunate, una a Morbegno e l'altra a Tirano del Batt. che portano il nome di questi due Comuni.

QUILIANO (Sez. Savona). — Il 22 ottobre, con una riuscita manifestazione,

è stato inaugurato il tagliaretto del nostro Gruppo comandato dal camerata Luigi Rovello, alla presenza del Vice Prefetto, del Comandante della Sezione Cap. Gravano e di tutte le autorità locali. Nuovi membri delle rappresentanze dei Gruppi vicini, il rito religioso è stato celebrato dal Cappellano Padre De Marchi; madrina era la Signora Coda. Ha pronunciato un applaudito discorso il camerata Avv. Pertica.

LUGO (Sez. Thiene). — Tempo fa la Sezione di Lugo, Signora Bice Lanaro offriva in dono al nostro Gruppo un bellissimo tagliaretto; ora, ad iniziativa del Capo Gruppo camerata Giovanni Viero, Comandante di Battaglia, con due promozioni per merito di guerra e decorato di medaglia d'argento, il Gruppo ha ricambiato, nella ricorrenza della Marcia su Roma, il dono gentile con un tagliaretto di pregevole fattura. La semplice cerimonia, all'aperto, ha avuto un grande successo.

GARDONE V. T. (Sez. Brescia). Il 29 ottobre il nostro Gruppo ha solennemente festeggiato il decennio della sua fondazione, con l'intervento di tutte le autorità locali, delle rappresentanze di numerosi Gruppi e del Comandante della Sezione Conte Calini-Carlini. Il camerata Pietro Riviera, fondatore e capo del Gruppo, ha pronunciato un vibrante discorso.

BRUNICO (Sez. Brescia). — Domenica 22 ottobre s. è svolta la cerimonia inaugurale del tagliaretto del nostro Gruppo, presenti il gen. Ronchi, Ispettore per il 5^a Reggimento ed il gen. Magliano e Musso.

Al momento ai Caduti ha pronunciato un applaudito discorso il Podestà; in seguito, al termine del rancio, hanno parlato l'Avv. Provera che ha portato il saluto della Federazione Combattenti e l'attuale maggiore della Sezione ten. Vianella.

BRISAGO (Sez. Livorno). Il 29 ottobre, in Brisaigo Valtravaglia, con l'intervento del cav. dr. magg. Maragni, Comandante della Sezione, ha avuto luogo l'inaugurazione della fiamma verde di questa Sezione, comandata dal camerata Menotti Luigi.

Erano presenti le rappresentanze dei gruppi e delle associazioni combattentistiche di tutta la zona. La solenne manifestazione si è svolta agli ordini dell'Ispettore di zona ten. Spiezia.

SONDRIO. — Il 22 ottobre, sotto la presidenza del Comandante on. Sertoli, si sono riuniti i Capi Gruppo. Fra l'altro è stata decisa di tenere durante l'inverno una gara di sci riservata alle Penne Nere ed alla primavera ed autunno due adunate, una a Morbegno e l'altra a Tirano del Batt. che portano il nome di questi due Comuni.

QUILIANO (Sez. Savona). — Il 22 ottobre, con una riuscita manifestazione,

Per il monumento al Gen. Perrucchetti 25^a Lista

Riparto 24^a lista L. 35.250,80

SEZIONE VALDOSTANA (3^a elenco)

Doveil B. 0,80; Richiero P. 1,50; Baragoni G. 1,50; Favre F. 0,80 = L. 4,60

Gruppo di Challant 7,50; Quenoz E. 2,50 = » 10,—

Gruppo di Gressan = » 2,50

Gruppo di Sarre Chezallet = » 11,50

Gruppo di Chatillon — Ten. Sosso D. 10; s. ten. Meynet 4; Alliod F. 0,80; Artaz L. 0,80; Audeno G. 0,80; Aymond G. 8,80; Banderer P. 0,80; Bersier B. 0,80; Personnetaz F. 0,80; Bordet C. 0,80; Cabai L. 0,80; Casotto V. 0,80; Duc A. 0,80; Dujany F. 0,80; Vignati A. 0,80; Corret E. 0,80; Maquignaz C. 0,80; Michaud C. 0,80; Oberio A. 0,80; Olivero M. 0,80; Pellissier B. 0,80; Personnetaz F. 0,80; Personnetaz P. 0,80; Pesando M. 0,80; Rigollet P. 0,80; Personnetaz A. 0,80; Tonetti A. 0,80; Vaudagnotto C. 0,80 = » 36,40

Gruppo di Courmayeur — Revel E. 5; Quazier L. 3; Truchet L. 3; Bareaux L. 2; Brocherol Lorenzo 2; Gadin A. 2; Casale A. 2; Glarey S. 2; Otton M. 2; Perrod E. 2; Rey E. 2; Otton O. 1,70; Bareaux E. 1; Belfrond G. 1; Boschetti R. 1; Bron L. 1; Derrard M. 1; Domaine N. 1; Ferraris P. 1; Glarey E. 1; Glarey U. 1; Mechet L. 1; Peraldo E. 1; Peraldo M. 1; Peraldo P. 1; Rey A. 1; Truchet E. 1; Chenovier O. 0,70; Chenoz A. 0,70; Croux E. 0,70; Ollier A. 0,70 Ollier O. 0,70; Otton C. 0,70; Saluard C. 0,70; Bertholier G. 0,50; Guedoz F. 0,50; Saluard F. 0,50 = » 54,10

Totale Sezione Valdostana Lire 119,10

Aldo Bonazzola - Sez. Milano = L. —

Totale 25^a lista L. 35.370,90

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER IL POPOLO LAVORATORE

L'assicurazione della vita è la forma perfetta della previdenza. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per renderla sempre più accessibile alle classi lavoratrici, ha recentemente creato la POLIZZA OPERAIA, la quale si presenta in due tipi:

A) POLIZZA «DOPOLAVORO»

Essa trae il suo nome da una delle grandi istituzioni del Regime, sotto i cui diretti auspici è posta, e presenta tutte le caratteristiche e tutte le agevolazioni delle «Assicurazioni Popolari», con l'aggiunta di una sensibile riduzione delle spese di emissione della polizza. Numerosissime Sezioni dell'O. N. D. hanno già aderito alla nuova forma assicurativa, avendo le Ditte cordialmente collaborato al successo dell'iniziativa, con larga comprensione dei compiti sociali che, in Regime corporativo fascista, spettano ai datori di lavoro.

B) POLIZZA «FIAT»

Questo secondo tipo di Polizza Operaia trae il suo nome dalla grande Società torinese che per prima si è impegnata a diffonderlo tra le sue maestranze. Questa polizza, consigliabile soprattutto agli operai delle grandi industrie, gode dei benefici della polizza «Dopolavoro» e può comprenderne anche altri, consistenti essenzialmente in valori di riscatto alquanto più elevati in caso di disoccupazione involontaria; l'Istituto può consentire ciò, in quanto i Datori di lavoro che adottano la Polizza «Fiat» devono impegnarsi, oltre che alla trattenuta del premio sulle paghe, a fare assicurare almeno il 50 per cento dei propri dipendenti e ad evitare la decadenza dei contratti.

Tutti gli assicurati con la Polizza Operaia sopradescritta, sempreché ne mantengano in pieno vigore, PARTECIPANO AGLI UTILI dell'Istituto, sotto forma di graduale aumento delle somme stabilite nei singoli contratti e godono inoltre di speciali

PROVVIDENZE SANITARIE

Le Agenzie Generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni forniscono gratuitamente informazioni e progetti a chiunque ne faccia richiesta.



Linda, o Linda amato mio ben: ti 'ses li 'n drinta, mi fora al ciel seren.

Ti 'ses li 'n drinta ch'i mange la solada: mi sòn si fora ch'i fossi na cantada.

Ti 'ses li 'n drinta ch'i tè 'fusse taioletta: mi sòn si fora an piña bala.

Ti 'ses li 'n drinta ch'i seugne 'n bel vice: mi sòn si fora ch'i batò le grive.

Le canzoni illustrate da A. MINARDI

L'adunata del "Verona", a Valdobbiadene

VALDOBBIADENE, 5. — Il Battaglione Verona, del 6^a Alpini, domenica 5 novembre, si è riunito con le sue vecchie compagnie di guerra: l'Ardea 56, la Bella 57, la «Ferreca 58», l'Intrepido 73, la «Balda 637 mitraglieri», per commemorare sulle sponde del Piave, a Valdobbiadene, i gloriosi Caduti.

Sensibili, come sempre, al richiamo del loro comandante, maggiore Daniele Crespi, superstiti dell'Ortigara, del Grappa, del Piave, risposero tutti presente, e dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Liguria in treno, in automobile, in bicicletta, in carretto o addirittura a piedi, affluirono in Valdobbiadene.

La domenica mattina (cielo imbronciato, alcune delle montagne coperte di neve), le strade di Valdobbiadene cominciano per tempo ad essere affollate di «fiamme verdi», giungenti da varie direzioni. Le fanterie attaccano le note dei «nostri» inni, canti echiogiano e si ripercuotono da un gruppo all'altro. Valdobbiadene si anima di ricolore: gli abitanti si schierano sulle strade per esultare gli ospiti gradatissimi.

Nella piazza principale si forma il corteo che, fanfara in testa, si reca nella fra-

Per il gen. Pietro Ronchi

BRESCIA, 5. Il prefetto di Brescia, il Segretario Federale, il Preside della Provincia il sen. Bonardi ed altre autorità hanno presentato a Bruno alla consegna di una medaglia d'oro offerta dagli alpini comuni al generale Ronchi, a riconoscimento della sua opera di tenace organizzatore dell'Associazione.

S. E. il Comandante aveva invitato al nostro Consiglio Nazionale gen. Ronchi, Ispettore per il 5^a, un fervido messaggio ed il suo ritratto con una affettuosa dedica.

NELL'UFFICIO DI COLLEGAMENTO CON LA M. V. S. N.

Il magg. Osti, già comandante del Battaglione «Tolmezzo», è stato assegnato a Roma all'Ufficio di collegamento col Comando generale della M. V. S. N., diretto dalla Medaglia d'Oro Alpina gen. Ugo Pizzarello.

NOMINE

L'alpino Biagio Caffo. Capo del Gruppo di Venau, della Sezione di Susa, è stato nominato Podestà di Venau.

Il camerata Alberto Possa, socio della Sezione Ossolana, è stato nominato Segretario del Fascio di Viège (Svizzera).

Il Capo Gruppo Achille Caramella e il socio artigiere alpino Pietro Mocerelli del Gruppo di Aprica sono stati nominati rispettivamente Segretario politico e Commissario Prefettizio di Aprica.

Il socio della Sezione di Lecco, l'ing. dott. Antonio Bertarini, è stato nominato Podestà di Bellano.

Il socio del Gruppo di Pasturo (Sez. Lecco), Tioezzi Tranquillo, è stato nominato Podestà di Pasturo.

PROMOZIONI

Il dott. cav. Camillo Grosso, residente in Borgo S. Dalmaso, è stato promosso tenente colonnello degli Alpini.

Sono stati promossi tenenti a scelta i seguenti camerati della Sezione di Verona: Sottotenente Lorenzo Bernardelli, Mario Passeroni, Luigi d'Accordi, Alessandro Vacca e Umberto Ligozzi.

SCARPONGINI

Vittoria primogenita del Ten. ing. cav. Giuseppe Molteni. Consigliere della Sezione "Duce" Forlì.

Giulia, seconda della serie del ten. Giovanni Fumagalli della Sezione di Bergamo.

Enrico, del socio Donato Greppi, del Gruppo di Varenna (Sez. di Lecco).



ALPINI!

Per conservare la salute, usate la Maglia Verde ALPI DI PURA LANA

Absorbe il sudore, facilita la traspirazione, protegge dalle correnti fredde.

COSTA SOLO L. 18 franche di qualsiasi altra spesa, al vostro domicilio.

Inviare vaglia alla Sezione A. N. A. Jesi (Ancona)

FABBRICAZIONE propria economica macchine scrivere; apparecchi « Stampatutto »; calcolatrici PREZZO L. 350 - Mondiali brevetti «IMEX» - XXVIII ottobre - Verona

ARCHIVIO ARALDICO VALLARDI MILANO - Via S. Pietro 23

Mario, del cap. Giovanni Oliva, seniore della Milizia Forestale e socio della Sezione di Bergamo.

La casa del camerata Giovanni Bisagni della Sezione di Spezia è stata ralleziata dalla nascita di un poderoso bocia.

Angela Rosa del socio Giovanni Andreani e Silvia del socio Marco Girolodi della Sezione di Luino.

Italia, del socio Biagio Daleini del Gruppo di Cunardo (Luino).

Marisa Isabella, secondogenita del socio Giuseppe Cantaluppi del Gruppo di Saronno (Milano).

Giuliano, primo bocia dell'artigliere Ardennagni Giuseppe, del Gruppo di Cremona.

SCARPONIFICI

Il caro camerata della Sezione di Bologna geom. Ruggero Fabbri con Mercedes Colombo.

Lino Nervo, Furiere del Gruppo di Cavaso del Tomba (Naja di Crespano) con Stella Mora.

L'alpino Molinari Attilio di Borgofranco con Rina Craveia, figlia del socio Felice di Biella.

LUTTI

Il geom. cav. Ermenegildo Zanerrio, magg. dell'artiglieria alpina, socio della Sezione di Pordenone.

Giorgio, fratello del Vice Comandante Sezione Lecco cav. rag. magg. Giulio Ripamonti; e la Moglie del socio Greppi Donato, del Gruppo di Varenna (Sez. Lecco).

Cav. rag. maggior Giulio Ripamonti; e la Moglie del socio Greppi Donato, del Gruppo di Varenna (Sez. Lecco).

A Bologna la signora Erilia Frascari in Ferriani, madre del consocio sottoten. Cesare Ferriani, già Consigliere di quella Sezione.

A Varese, il ten. dott. Carlo Nicora. Roberto Costa del Gruppo di Pisano Novarese (Sez. Intra).

A Monaco Principato la signora Erminia Leardi, madre del socio architetto Filippo Leardi e della Patronessa Erminia Cesarina Leardi.

A Napoli il Capitano De Roberto Augusto, decorato al valore.

A Feltri il Sergente Vittorio Centa del Reparto Volontari Alpini e Feltre decorato di Medaglia d'Argento al V. M.

Il Maresciallo Feliciano Deyme, attivissimo Capo del Gruppo di Exilles, della Sezione di Susa.

Vincenzo Vasino della Sez. di Omegna. Canuto Antonio padre del socio Romeo della Sezione Ossolana.

Barileta Benedetto della classe 1856 già della decima compagnia, socio della Sezione Ossolana.

A Pisa il cap. ing. Cleto Andrea Medici, decorato di medaglia d'argento a v. m. - quadrista e centurione della Milizia.

Emilio Ronoldi, padre del Capo Gruppo di Saronno (Milano).

PRO ALPINO

Vittorio Azzolini - Ponte nelle Alpi L. 100,-

Sez. di Bologna 50,-

Cap. Umberto Boceelli 5,-

Giovanni Mondino - Torino 2,-

Ernesto Dellavalle - Riviera 5,-

Magg. Franco Amaglio - Torino 5,-

Flaminio Beretta - Bardello Giuseppe Giovanni - Forlì 2,-

Gruppo di Gaviate 20,-

Gruppo di Darfo 5,-

Gruppo di Sommariva Bosco 5,-

Willi Wulz - Nalbruna (Udine) 5,-

Giuseppe Pusinelli, Sez. Milano 5,-

Un gruppo di soci della Sez. di Milano 15,-

ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

S. A. Arte Stampa, V. Manoni, 13 - Roma

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

ALPINI! VOLETE la maglietta impermeabile da sci e montagna? Mandare la misura ed il solo numero al consocio Ettore Martinelli DARFO (Brescia) che vi spedisce il «Tipo PRINGIPE»

GRATIS Il riccamente illustrato catalogo SPORT INVERNALI del Capo Armato del 5° Regg. Alpini Cav. ELENO TERMENINI, Largo Garrobbio, 2 MILANO - Tel. 81088 ALPINISTI! SCIATORI! PRENOTATELO IN TEMPO

ALPINI! La rinomata FABBRICA BANDIERE E DIVISE DI E. MAURI - Corso Vito, Ezzanuele, 2 - Milano, ci trasmette il seguente listino:

EXTRA DRY CARPENÈ MALVOLTI CONEGLIANO SPUMANTI

STABILIMENTO Stefano Johnson MILANO - Corso Porta Nuova, 15 - Telefono 64812 ROMA - Galleria Piazza Colonna - Telefono 64168

Suchard Cacao CIOCCOLATO

COGNAC MEDICINAL LUXARDO

2 CAMPARI SELETTI DAVIDE CAMPARI & - MILANO

IMPRESA ROMEO CARMELO COSTRUZIONI MILANO (130) Via Polidoro da Caravaggio, 25 - Telefono N. 90-789

MERLET SACCHI MARCA MERLET IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI CASE DI SPORT

Verso la salute Lo Sciroppo Pagliano LE POLVERI ED I CACHETS del Prof. Girolamo Pagliano - Firenze purgano e depurano l'organismo d'istintocandol.

Suchard Cacao CIOCCOLATO

SUPERIORITA' DI PRODOTTO Radiogrammofono R. G. 60 Supereterodina 6 valvole Lire 2600,- RADIO "LA VOCE DEL PADRONE" Naturalezza di voce e acutissima selettività

VENTILATORI ELICOIDALI CENTRIFUGHI MARELLI ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

POMPE CENTRIFUGHE MARELLI ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

B.P.D. Universal VICTORIA S.4 POLVERI E CARTUCCE DA CACCIA E DA TIRO DELLA SOC. BOMBRINI PARODI-DELFINO-ROMA le migliori perchè: STUDIATE da tecnici specialisti, con criteri superiori, a quelli della semplice speculazione.